



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
 Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellisetti Daniele - stampa Ellerani 1959 s.r.l. - S. Vito/PN

DIRETTORE DANIELE PELLISSETTI: GRAZIE.

La notizia era nell'aria già da tempo, ma speravo divenisse realtà il più tardi possibile.

L'Alpino Daniele Pellisetti, mi comunicava la non più disponibilità, per motivi personali, di continuare l'apprezzato ruolo di Direttore del nostro giornale, "La più Bela Fameja".

Più che tirare bilanci, date e numeri, si può ben dire che il binomio giornale-Pellisetti (come ha giustamente detto il Capogruppo di Fontanafredda Edoardo Pezzutti), si sposava a perfezione e sarà difficile abituarsi alla novità di un nuovo nome.

Daniele, uomo schivo, meticoloso, attaccato agli autentici e genuini valori che sono nel dna dell'Alpino, si è sempre adoperato per tenere alto il buon nome della Sezione di Pordenone, difendendola anche da attacchi esterni durante i sedici anni di impegno, profusi con grande senso di responsabilità e nel comunicare, (quale anche responsabile dei rapporti con la



Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Il 2014 passerà alla storia come l'anno della Adunata Nazionale degli Alpini a Pordenone.

È stato il prodotto di tanto lavoro, del coinvolgimento di tanti artefici, ma anche un meraviglioso ricordo di tutti i cittadini che sono stati attori e spettatori.

Godiamoci a lungo questo tempo post adunata augurando a tutti Buon Natale e un proficuo anno nuovo.

IL PRESIDENTE
 cav. uff. Giovanni Gasparet

(Segue Daniele Pellissetti)

stampa) la giusta notizia con semplicità, senza enfasi, per una efficace diffusione.

A questo si accompagnano le centinaia di migliaia di fotografie, scattate con vivacità e precisione da Daniele e di questi preziosi ricordi ne hanno beneficiato tutti i nostri 73 Gruppi, tutti noi.

Per l'attività professionale svolta presso l'Azienda Savio Macchine Tessili spa di Pordenone, gli è stata riconosciuta l'onorificenza di Maestro del Lavoro nel 1999, diventando poi Console del Lavoro per la Provincia di Pordenone. In tale veste, porta avanti, dal 2010, l'iniziativa denominata "Progetto Scuola-Lavoro"; incontrando le scolaresche, prima a livello di scuola superiore poi le terze medie della nostra provincia, sottolineando che il concetto di Patria, deve avere un ruolo di primo piano nella formazione: "formare già da giovani per crescere sani nei principi e prepararsi al futuro"!

Svolgendo anche il ruolo di Consigliere Sezionale, Daniele ha chiesto la parola molto poco, preferendo agli interventi, a volte scontati, lavorare in silenzio, in sintonia con le decisioni prese dal Direttivo. Di indole gioviale ha infuso serenità ai vari Consigliere succedutisi in questi anni, precisando che il vero alpino è pronto sempre a dire di sì, anche se costa! E lui lo ha sempre dimostrato.

L'impegno però continuerà, anche senza carica (era piuttosto refrattario a farsi chiamare Direttore). Lo ha promesso dopo aver ricevuto un'ovazione dai Capigruppo e dal Direttivo Sezionale a Vigonovo, per il convegno autunnale e sono certo che da bravo alpino egli manterrà la promessa, anche perché, come ha fra l'altro detto nel breve intervento di saluto, "Noi Alpini siamo una bella realtà, la nostra forza sta nell'unione ed è merito del buon lavoro svolto da noi tutti che Pordenone si è meritata l'87^a Adunata Nazionale il cui risultato è ancora evidente, a ben sette mesi dall'evento, da continui e lusinghieri apprezzamenti. Continuiamo assieme per raggiungere altri risultati".

Nel presentare il dono di una penna d'argento con le iniziali ADP (Alpino Daniele Pellissetti) come lui firmava gli articoli pubblicati, ho inteso ringraziarlo a nome di tutti con un forte abbraccio, dopo averne elogiato le doti e i risultati ottenuti dal suo appassionato lavoro, fatto nell'ombra, senza mai apparire, mentre, commosso, Daniele, si rivolgeva alla sala gremita di Capigruppo, Segretari di Gruppo e collaboratori, salutandoli con un frase significativa: "Grazie per l'aiuto che mi avete dato, senza di voi non avrei espletato con serenità questo ruolo, ritenuto da me solamente un preciso dovere associativo, nel ricordo dei nostri Caduti e dei nostri Associati andati avanti"! Senza dubbio, con il pensiero rivolto anche a suo Padre, grande invalido di guerra.

Daniele, grazie di cuore, auguri di ogni bene!

Giovanni Gasparet

MOSTRA DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO "LA FINESTRA"

Grande successo ha riscosso la mostra inaugurata il 25 ottobre nella sala espositiva della provincia e rimasta aperta al pubblico fino al 16 novembre. Ancora una testimonianza che, attraverso una carrellata di 126 immagini, scelte tra varie centinaia, ha raccontato efficacemente la nostra Adunata Nazionale. Il titolo "Volte, storie ed emozioni di un evento memorabile" riassume i sentimenti che gli scatti dei fotografi hanno saputo raccogliere e catturare in quei giorni che hanno lasciato emergere tutti i contorni dell'anima alpina della nostra città e del suo territorio.

A./D.P.

UDINE: LE PORTE D'ACCESSO DELLA CASERMA "DI PRAMPERO"

In occasione dell'87^a Adunata Nazionale svoltasi a Pordenone, il COA (Comitato Organizzatore Adunata) nell'ambito della costante collaborazione e vicinanza nei confronti della Brigata "Julia", si è fatto carico della ristrutturazione di due porte di accesso alla Caserma di Prampero.

Il giorno 26 novembre u.s. il Generale di Brigata Michele Risi, Comandante della Brigata "Julia", ha voluto ringraziare il Presidente Gasparet e il Vice Presidente Umberto Scarabello (Segretario Coa), per il gesto compiuto.

Il Comandante ha evidenziato la disponibilità del Coa, mentre il Presidente Gasparet ha sottolineato che è stato un onore poter essere utili.

Il Gen. Risi ha voluto lasciare al Pres. Gasparet un attestato di benemerita per il gesto compiuto.



IL PRESIDENTE GASPARET NUOVO SOCIO DELL'ACCADEMIA SAN MARCO

È una prestigiosa istituzione provinciale l'Accademia San Marco, fondata nel 1987 per contribuire alla crescita culturale del Friuli Occidentale e nella quale vengono presentati ed eletti pordenonesi e non che, con il loro ingegno, prestigio, lavoro, hanno fatto conoscere, nei rispettivi campi d'azione, la città di Pordenone.

Il meritato riconoscimento consegnato dal Presidente dell'Accademia prof. Paolo Goi è andato anche al nostro Presidente Giovanni Gasparet, da oltre cinquant'anni, nell'Associazione Nazionale Alpini, ricoprendo i ruoli di Capogruppo, Consigliere e Segretario Sezionale fino alla massima carica di Presidente, da trent'anni, per il suo attaccamento al volontariato e per aver portato a Pordenone l'87^a Adunata Nazionale 2014, facendo così conoscere la Città in tutto il mondo.

Lo splendido Palazzo Montereale Mantica, ha fatto da cornice alla serata, allietata dal pianista Remo Anzovino, durante la quale sono stati ricordati i Soci scomparsi. Fra i graditi ospiti il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti, il Vice Governatore Sergio Bolzonello, il Presidente del COA Nino Geronazzo, il Ten. Col. Antonio Esposito e diversi Accademici.

Al nostro Presidente sono giunti messaggi augurali da tutta la provincia e la considerazione del Direttivo Sezionale, cui si è fatto interprete il Vice Vicario Umberto Scarabello.



IL PRESIDENTE NAZIONALE SEBASTIANO FAVERO A REDIPUGLIA CON PAPA FRANCESCO

L'articolo apparso su L'Alpino n. 9 di ottobre 2014 alle pag. 8-9-10 racconta con ampiezza di elementi la visita di Papa Francesco al Sacratio di Redipuglia, riportando dettagliatamente le considerazioni espresse dal Pontefice sulla follia della guerra. Vogliamo aggiungere soltanto una foto che testimonia l'incontro tra il Presidente Nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero e la Presidente Regionale del FVG e Provinciale di Pordenone dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Julia Marchi. Infatti, durante la S. Messa, il Presidente Favero si trovava nel settore riservato, accanto all'altare, dove era presente la Sig.ra Julia Marchi. Abbiamo voluto fissare questo incontro che il Presidente Favero ha particolarmente gradito, inviando i suoi saluti alla nostra Sezione ed al nostro Presidente Gasparet.



Papa Francesco si avvia alla celebrazione della S. Messa.



Il Presidente Nazionale Sebastiano Favero con la Presidente Regionale dell'A.N.F.C.D.G. Julia Marchi.

CAMBIO DI COMANDO

Il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Alberto Primicerj, ha ceduto il comando di Bolzano al Gen. D. Federico Bonato, Suo Vice, con una cerimonia svoltasi al Teatro Cristallo, alla presenza delle Autorità della Regione e Provincia Autonoma di Bolzano e, per l'ANA, dal nostro Presidente Nazionale che scortava il Labaro con alcuni Consiglieri. Anche la nostra Sezione ha partecipato alla cerimonia, con una delegazione guidata dal Presidente Giovanni Gasparet e dal Presidente del COA Nino Geronazzo.

Al Gen. Primicerj oltre alla gratitudine per l'amicizia consolidata durante l'Adunata Nazionale di Pordenone, va il più sincero augurio per il nuovo importante incarico di Comandante del Comfoter di Verona.

Al Gen. Bonato l'augurio di ogni bene per il prestigioso incarico assunto, assicurando la vicinanza degli Alpini in congedo della nostra Sezione al lavoro quotidianamente svolto con passione e determinazione dagli Alpini in divisa.



IL GEN. C.A. ALBERTO PRIMICERJ ACCOGLIE LA BRIGATA ARIETE AL RIENTRO DALLA MISSIONE IN LIBANO

Alla presenza del Gen. C.A. Alberto Primicerj, neo comandante del COMFOTER (Forze Operative Terrestri dell'Esercito), venerdì 21 novembre, presso il Centro sportivo della Comina, si è svolta la cerimonia per il rientro del contingente della brigata corazzata Ariete dal Libano, dopo l'impegno nell'operazione Leone 16. L'unità era partita lo scorso mese di aprile per assumere, in Libano, il Comando multinazionale del Sector West di UNIFIL, con il compito di assolvere il mandato stabilito dalla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, che prevede il monitoraggio della cessazione delle ostilità tra Libano e Israele, il supporto alle Forze Armate Libanesi (LAF) e l'assistenza alla popolazione locale. Dopo l'intervento del C.te dell'Ariete Gen.B. Fabio Polli che ha ringraziato gli ufficiali ed i volontari per l'impegno profuso, ha preso la parola il Sindaco Claudio Pedrotti che ha portato il saluto della città della quale l'Ariete è cittadina onoraria. Infine, il Gen. C.A. Alberto Primicerj, ha espresso apprezzamento per gli ottimi risultati conseguiti nel corso della missione, resi evidenti dal volume delle attività operative condotte (quasi 30.000 tra pattugliamenti, posti di osservazione e controllo e attività addestrative) e dai numerosi progetti realizzati nel campo della cooperazione civile-militare per migliorare le condizioni di vita della popolazione locale. Il successo della missione è stato per l'Ariete, alla quarta esperienza in Libano, in sette anni, un'ulteriore conferma della spiccata operatività della brigata e dell'elevata capacità del suo personale di operare in situazioni di crisi in contesti internazionali.

A./D.P.



Al suo arrivo, il Gen. C.A. Alberto Primicerj riceve gli onori passando in rivista i reparti dell'Ariete schierati.



L'intervento del C.te dell'Ariete, Gen.B. Fabio Polli. Nella tribuna delle autorità, la nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Giovanni Gasparet e dal Consigliere Mario Povoledo.

NUOVO COMANDANTE DELLA BRIGATA ALPINA JULIA

Presso la Caserma "di Prampero" a Udine si è svolta la cerimonia di insediamento del 42° Comandante della Brigata Alpina Julia, il Triestino Gen. Michele Risi che ha preso il posto del suo predecessore Gen. Ignazio Gamba trasferito allo Stato Maggiore a Roma.

Alla cerimonia era presente il nuovo Comandante delle Truppe Alpine, Gen. D. Fabio Bonato con le autorità della Città, il Labaro Nazionale ANA e una folta rappresentanza di Alpini in congedo. La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Giovanni Gasparet.

Al nuovo Comandante il saluto degli Alpini della Sezione di Pordenone, con l'augurio di incontrarlo presto nei nostri Gruppi.



GENERALI IN VISITA ALLA SEZIONE

L'occasione del saluto alla nostra Sezione del Comandante della Brigata Alpina Julia, Gen. Ignazio Gamba, è coincisa con la visita alla nostra sede del Comandante del 31° Fighter Wing Usafe, Gen. B.A. Barre Seguin.

Espletate le doverose formalità, con i saluti ufficiali e gli scambi di doni da parte del nostro Presidente Giovanni Gasparet e del Presidente del COA cav. Nino Geronazzo, i due ufficiali, per le rispettive parti, (Gen. Gamba) ha ringraziato gli Alpini di Pordenone per l'ottima organizzazione dell'Adunata Nazionale e per i rapporti sempre costruttivi tenuta dalla nostra Sezione nei confronti del personale della Brigata, per la squisita amicizia, -ricambiata-, nei suoi confronti.

Il Gen. Seguin ha inteso portare il saluto di tutto il personale civile e militare della Base Americana, sottolineando l'ammirazione per l'esempio di patriottismo e di rispetto degli Alpini in



congedo e l'amicizia, non scontata, verso la struttura militare di Aviano ampiamente riconosciuta anche dai suoi predecessori. È seguito un convivio, apprezzato dagli ospiti che hanno posato per una foto a ricordo della serata.



GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E FESTA DELLE FORZE ARMATE

La giornata ha avuto due momenti: la prima parte si è svolta al mattino in piazzale Ellero dei Mille, con lo schieramento delle associazioni d'Arma e dei picchetti militari che hanno fatto ala alle massime autorità civili e militari del territorio e reso gli onori ai gonfaloni della Provincia e del Comune. Dopo gli interventi del Sindaco Claudio Pedrotti, del presidente di Assoarma, che ha letto 90 nomi tratti dall'Albo d'Oro dei Caduti della Grande Guerra ed, infine, di Mario Zanetti neo Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, è stata deposta la Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti. Presente il Vessillo della nostra Sezione con i Consiglieri Sez.li Gino Piccinin e Luciano Goz. Successivamente, in Prefettura sono state consegnate le Medaglie d'Onore agli ex deportati nei campi di concentramento nazisti. In serata, alle 18.00 si è svolta la seconda parte della giornata nella chiesa della Santissima, con la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti, alla presenza delle autorità civili e militari. Presente per la nostra Sezione il Presidente Giovanni Gasparet ed il Consigliere Mario Povoledo. Il celebrante, Mons. Otello Quaia, ha ricordato la preoccupazione del Santo Padre per le situazioni di tensione nelle varie parti del globo, invitando alla preghiera affinché i governanti possano trovare le soluzioni necessarie attraverso il dialogo. Con la Preghiera dei Caduti ha avuto termine la celebrazione.

A./D.P.



Il Vessillo Sezionale e la rappresentanza della nostra sezione.



Le autorità davanti all'altare della Santissima. Accanto a Mons. O. Quaia, la Presidente Provinciale e Regionale dell'A.N.F.C.D.G. Julia Marchi, il Presidente Giovanni Gasparet e l'Ass.re comunale Bruno Zille.

S. MESSA PER I CADUTI IN TUTTE LE GUERRE E NELLE MISSIONI DI PACE

La deposizione della Corona d'Alloro al Sacello dei Caduti Austro-Ungarici, che il 2 novembre si è svolta nel cimitero urbano, ha assunto quest'anno, 100° anniversario della Grande Guerra, un significato più ampio, teso ad abbracciare tutta l'Europa per condividere il ricordo delle immani sofferenze dalle quali nessuno fu risparmiato.

Con questo spirito, il Sindaco Claudio Pedrotti, unito alle massime autorità istituzionali civili e militari del territorio assieme alle rappresentanze delle Associazioni d'Arma, hanno partecipato alla S. Messa nella chiesa di via Cappuccini, sostando poi in raccoglimento davanti ai loculi che custodiscono la dolorosa testimonianza.

A./D.P.



RICORDATO GIGI BOTTER ALLA CHIESA DEL CRISTO

Sono trascorsi sei mesi da quando Gigi è andato avanti. La famiglia ha fatto celebrare il 26 settembre la S. Messa per dare la giusta solennità all'anniversario, al quale hanno partecipato per la Sezione i Consiglieri Mario Povoledo, Gino Piccinin e Sergio Maranzan ai quali si è unito il Direttore de "La più bela fameja", Daniele Pellissetti. Al termine, ci siamo stretti attorno alla consorte Sig.ra Bruna, alla figlia Francesca e al figlio Gian Andrea con la consorte Giuliana per trasmettere i nostri sentimenti di affetto verso un Alpino che per anni ci è stato vicino e che sentiamo ancora tra noi attraverso il bene e l'armonia che ci ha lasciato e che ci ha permesso di continuare, anche grazie all'organizzazione lasciataci. La fotografia che abbiamo scelto per accompagnare queste righe vuole testimoniare l'immagine che conserviamo nei nostri occhi di un Alpino generoso e costruttore di amicizia che ha contribuito a rendere la nostra Sezione una famiglia.



Gigi nel suo caratteristico atteggiamento

A./D.P.

RICORDARE GIANNI COAN ATTRAVERSO LA TESTIMONIANZA DEI FIGLI FRANCESCA E MARCO

Caro papà,

come tu facevi per i tuoi amici, io oggi sento di scriverti due parole. Voglio ringraziarti per essere stato un papà così importante. La tua forza e la tua tenacia hanno reso tutto più magico. Mi hai trasmesso gli insegnamenti fondamentali per la vita: onestà, lealtà, costanza, caparbietà e in tutto questo anche tanto divertimento. Tu credevi in ogni tuo progetto. Credevi nei tuoi alpini, nel loro impegno, nella loro storia e nel loro futuro. Credevi nei tuoi "boce", che sono sicura porteranno avanti tutto, sia quelli ufficiali, che quelli che oggi avrebbero tanto voluto stare sull'attenti davanti a te, ma come veri alpini si fanno da parte accettando le regole. Credevi nelle voci dei coristi che da anni intonano canzoni meravigliose e sono per noi una seconda famiglia; credevi nelle nuove generazioni e nell'importanza di insegnar loro la nostra storia e la nostra cultura; credevi in una comunità con una lingua a te sconosciuta per cui, ancora dopo 25 anni, mi chiamavi per chiedermi: "MA NEUMARKT SE SCRIVEO CON LA "C" O CON LA "K"? NO ME PENSE PI" e oggi con loro c'è un legame indissolubile. Hai creduto in un frutto apparentemente povero, che è diventato un progetto ricco e che ti ha dato modo di incontrare grandi nuovi amici. Hai creduto nella politica, quella buona, che serve alla gente. Hai reso la nostra terra un patrimonio di tutti. Tutto questo nella speranza che le persone, che con te hanno lavorato, vissuto e condiviso, vogliano portare avanti i tuoi progetti senza mai mollare, come avresti fatto tu. Vivere tutto questo non è sempre stato facile: ha significato sacrificare un po' te

e la quotidianità di famiglia normale; ha significato svegliarsi nel cuore della notte in panico perché non eri rientrato, per scoprire che eri a fare l'ultima partita a carte con Don Sandro e Vito. Ma questo eri tu e ora lo accetto. Caro papà, anch'io credo e se sono qui è perché scelgo di credere che questo sia solo un passaggio e tu ora sei diventato eterno e stia lì con i tuoi amici a fare qualcosa di nuovo. Ora che tutto puoi veglia su di noi tutti, sulla mamma, perché possa avere la forza che ha avuto in questi 40 anni al tuo fianco, su Marco, che possa abituarsi a non ricevere più la tua chiamata: "AL COMPUTER NOL PARTE: VIEN FIN QUA" per poi fare ore di lavoro insieme ... e veglia su di me affinché riesca a raccontare al tuo nipotino che nonno grande saresti stato. Per il resto, ci hai lasciato una famiglia così grande che condividere il dolore lo fa sembrare un po' più piccolo. Tu hai vissuto a mille e i tuoi 65 anni potrebbero valere 100 di una vita normale e allora papà, spero anch'io di avere il coraggio di vivere una vita come tu hai vissuto la tua. Che lui fosse "maggior" l'ho scoperto più avanti, perché a casa ci raccontava tantissimo dei suoi episodi di naja, del corso AUC, di tutte le cose successe a Foligno, poi a Feltre ed infine a Belluno. La domenica era il giorno migliore per questi racconti, ma di sicuro, dei gradi lui non parlava mai. Non gli interessava. Per lui non erano i gradi a fare le persone, non erano i meriti che rendevano migliore un alpino. E' così che viveva la sua vita, come un Alpino che se si fosse trovato nel tempo giusto, avrebbe combattuto senza problemi, per amore della Patria, per la certezza di poter fare qualcosa di grande, per lasciare agli altri un destino migliore. Lui ha reso

la sua vita una battaglia, di progetti, di idee, di amore, di fiducia nelle persone, di credenza nei giovani, di speranza nel futuro. Ed è così che oggi, dopo già un anno – e sembra ieri -, o dopo appena un anno – e sembra una vita -, ci troviamo a pensarlo come fosse ancora qui, come se nulla fosse cambiato, come se ci fosse ancora lui a dirci cosa fare e come farlo per continuare ad andare avanti. È questo quello che fa la differenza: è il riuscire a fare qualcosa di importante, coinvolgere quante più persone possibile, muovere gli animi della gente, far scattare il genio personale di ognuno, grandi o piccini in egual modo, senza credere che ci siano differenze tra le persone. Papà era anche cavaliere della Repubblica, e tanti lo hanno scoperto leggendolo sul suo epitaffio, pochi lo sapevano perché lui neanche lo raccontava, ma quando questi pochi hanno scoperto che era

per meriti sociali, non è stata una sorpresa ... non poteva essere che così, di Gianni Coan si parlava! Il suo insegnamento resta tra noi in famiglia, ma anche tra gli amici e gli Alpini. È questo che lo rende immortale, la carica che metteva nei suoi progetti, l'ironia, il sorriso e la positività, la certezza di poter continuare anche oltre un faticoso passaggio... E anche quando il dolore per il vuoto che ha lasciato si fa acuto, basta pensarlo in uno dei suoi milioni di scherzi, ed ecco che un sorriso non può che apparire. L'unico scherzo che non ti perdonerò mai, papà, è stato il tuo ultimo: ma anche questo faceva parte di te.

Francesca Coan

Di solito sono i papà a dire dei figli "sono orgoglioso de me fiol" quando li senti chiacchierare la domenica in piazza. A me capitava di dirlo di mio padre, tanto intensamente che sembrava materializzarsi a forma di sagoma dai capelli folti e canuti, meravigliosi, con una delle sue uscite chiassose, profonda, piena - e un caffè da lui puntualmente pagato in anticipo e di nascosto: il mio. Voce di decibel, schietta, pulita, di cose oneste: senso di giustizia e volontà di fare. Dargli del "papà" o del "allora bòcia come va?" negli ultimi anni era diventata la stessa cosa. Io ero orgoglioso... e tanto: anche quando (sovente) mi lamentavo. Conosco la fatica che faceva, la fede che aveva nei suoi uomini, nella sua Truppa Alpina.

Per lui era davvero così, era come tra commilitoni, quando alterni il campo militare alla festa. Per lui era una questione d'onore Alpino, di onore di Uomo: confronti, anche accesi e "va a quel paese" a raffica, spesso tra risate - e al termine della giornata pacche sulle spalle, gratitudine e condivisione, assieme a tutti. Pronto ad esserci "qualunque cosa stia facendo se è un'emergenza", tanto quanto a dire "ciavete!" se quel che gli veniva imposto andava contro la sua anima. Se dovessi elencare le soddisfazioni, non avrei mai fine. Ma è nelle amarezze



che ho capito la stima, e l'amore, che ho nutrito per mio padre. Quando faticava per i primi passi di un progetto, ripagato all'inverosimile dalla magia che un'idea ti sa dare, e quando - una volta lanciato - poteva anche lasciare agli altri l'onore: la sua firma ormai era dentro. L'ho visto entrare in casa con un'idea, l'ho visto scriverla su un foglio e cominciare a fantasticare, perdersi le ore, le notti, spesso gratis, al freddo immerso davanti a un monitor, con gli occhiali su e giù a seconda se guardi da vicino o lontano. Quando altri vedevano "to pare l'ha avù un'idea", io ci vedevo la schiena piegata di notte al computer: quello era amore, non lavoro. L'ho visto andare in tipografia per creare loghi e marchi di centinaia di prodotti; in falegnameria a prendere prototipi di centinaia di mobili, su uno dei quali poggiava la testa quando vado a letto. Perché Gianni Coan è stato un

GRANDE artista del design del mobile, la sua firma ha storia, ha creato davvero. Eppure qualcos'altro muoveva lo Spirito. Gli Alpini di Caneva, il Coro di Vittorio Veneto. Gli amici. E i bambini delle scuole, in cui ci si rivedeva secondo me, che lo rendevano veramente felice, fantasioso di destini e possibilità e lo facevano sentire ciò che era davvero: un ragazzo curioso, alla scoperta, all'avventura. Era la curiosità, il voler stupire ed il volersi stupire dagli altri. Questa è l'impronta che ho, essendo suo figlio. Quando tentennava lui, arrivavo a bomba io con nuove idee, quando tentennavo io, arrivava lui coinvolgendomi in qualcosa di nuovo. Ci siamo scritti lettere a mano, a macchina da scrivere, stampate al computer ed email. Ce le passavamo indistintamente sul volante della macchina o sulla porta di casa. Le cose avevano sempre un tocco professionale, come fossero uscite da una Grande Azienda, perché "una cosa o la fai bene, o tanto vale che non la fai". L'ultima sera della sua vita ho avuto una strana voglia di andarlo a trovare, ma ero così in anticipo che non sapevo perché. Però ci andai, ero a casa alle sei, di solito si cena alle otto. Ci trovammo a discutere animosamente dei motori turbo di quest'anno della F1, parlammo del grande Lauda, di Villeneuve, di come i regolamenti odierni esaltino la massimizzazione, ma compromettano il genio... Momenti di esaltazione motoristici padre-figlio: d'altro canto a cinque anni mi aveva regalato la pista Polistil e se n'era assunto la responsabilità! E io - questo suo bel ruolo di papà - glielo ricordavo SEMPRE! Anche a costo di litigi! Poi il mio ultimo ricordo: disse che il giorno dopo sarebbe andato al poligono di tiro a sparare: "Ma dai!" - esclamai - "ce l'hai fatta!" Perché pochi giorni prima non si riusciva a raggiungere il numero sufficiente per prenotare una corriera. Uscii di casa ridendo di gusto. Non ho smesso di parlargli da quel giorno, certo, ho dovuto cambiar modo. Ma il modo è niente di fronte all'amore. Si cambia, se ne trova un altro. Quando serve, una soluzione si trova: vero Papà?

Marco Coan

FERDINANDO BISINELLA PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI MONTREAL, È ANDATO AVANTI

Ho incontrato Ferdinando Bisinella 35 anni fa durante uno dei miei viaggi a Montreal, Ferdinando era allora segretario della Sezione Canada mentre io ero segretario dell'allora gruppo autonomo di Toronto. La Sezione di Montreal era l'unica in Canada, le altre nasceranno ufficialmente in seguito. Fui accolto subito da Ferdinando e sua moglie Imelda con grande amicizia, un'amicizia che è durata per sempre tra di noi. Montreal dista da Toronto oltre 500 Km, non è la strada dell'orto, ma ci si vedeva ugualmente spesso, alle Adunate Nazionali, ai Congressi Intersezionali, agli anniversari di Ottawa, di Montreal, a tutte le cerimonie importanti. Ferdinando era nato a Cassola non molto lontano da Bassano del Grappa, conosceva molto bene Vittorio Brunello, erano diventati amici parlavano lo stesso dialetto; si capivano anche senza parlare... Ferdinando è arrivato a Montreal assieme alla moglie nel 1967, aveva svolto il servizio militare in artiglieria da montagna prima a Boves in Piemonte, poi a Bassano ma con frequenti periodi passati in Alto Adige. Ferdinando ed Imelda lavoravano entrambi in Italia decisero ugualmente di partire, se andava bene sarebbero rimasti. Ferdinando ha lavorato nell'idraulica fino al 1981 quando incominciò a occuparsi della regolazione automatica dei termostati... Ferdinando cominciò molto presto ad interessarsi degli alpini prima come segretario e dal 2003 come Presidente. Ci siamo rivisti a Pordenone in occasione dell'Adunata

Nazionale, già qualcosa non andava e poi a Montreal in occasione del sessantesimo anniversario della sua Sezione, si notava subito che non stava bene. Nel libro commemorativo così scrisse "Nel chiudere voglio anche ringraziare mia moglie, Imelda che mi ha sempre seguito e incoraggiato, i miei figli che a volte ho lasciato da parte per dedicarmi alla Sezione ma, mi sono sempre stati vicini, spero di aver trasmesso anche a loro questi valori a me cari. Il mio più grande augurio che gli Alpini all'estero possano continuare ad esistere per diffondere lo spirito e i valori di Italianità e di Alpinità. Gli Alpini hanno imparato che prima di ricevere, bisogna saper donare"

Ferdinando Bisinella è andato avanti il 16 novembre 2014.



Ferdinando Bisinella, Presidente Sezione Montreal e Vice-Presidente Intersezionale per il Nord America.

Gino Vatri



All' 87^ Adunata Nazionale a Pordenone, sfilano gli Alpini del Canada: Ferdinando Bisinella, con la giacca chiara, accanto a Gino Vatri. Nel 1983, Ferdinando Bisinella, assieme a Gino Vatri aveva visitato la Sezione di Pordenone, incontrando il Presidente Mario Candotti e l'allora Segretario della nostra Sezione Giovanni Gasparet.

ANCORA UN'ECO DELL' 87^A ADUNATA NAZIONALE

Gentile Sig. Pellissetti Daniele, attraverso "La più bela Fameja", abbiamo gustato tutto il Suo prezioso lavoro e la collaborazione per l'Adunata Nazionale e non solo, ma il costante impegno per tenere alto il valore e l'impegno del popolo italiano. Voi Alpini siete l'esempio più bello e vero dell'Italia. Noi Suore abbiamo gustato e goduto della vostra presenza volontaria e generosa anche nei vari am-

bienti dove ci siamo trovate. A Lei ed a tutti il nostro grazie che accompagnamo con la preghiera, il Signore benedica le vostre persone e tutto quello che generosamente donate. A Lei ancora il nostro grazie ed un augurio assieme ai suoi cari di giorni sereni. Con stima ed a nome di noi Suore.

Suor Clarita Del Piero, via Del Traverso 30 - Pordenone

I MAGNIFICI 3: SARA FRANCESCO LUCIANO

COA: Comitato Organizzatore Adunata 2014: a parte i componenti delle Istituzioni (Regione, Provincia, Comune), ANA Nazionale e Sezionale è stato predisposto l'ufficio operativo, situato in apposita stanza presso la Sezione in vial Grande 5. In questo ufficio, centro nevralgico dell'organizzazione, sono passate al vaglio tutte le pratiche relative alla ricezione e smistamento nei 15 Campi attrezzati, più gli alloggiamenti collettivi presso la Fiera Campionaria, Casa della Fanciulla, Seminario e Palestra di via Pirandello - quasi diciasettemila assegnazioni - nonché richieste di chiarimenti e notizie inerenti l'Adunata, la gestione e la vendita di Bandiere e gadget, l'accoglienza dei Gruppi da tutta Italia, il progetto: adotta un Alpino nelle nostre famiglie, -230 persone contattate da tutto il mondo e ospitate - hanno trovato giusta soluzione grazie ai volontari, i magnifici tre Sara, Francesco e Luciano, che si sono spesi senza riserve. A loro, anche per la simpatia, la cortesia e la precisione oltre alla bella presenza femminile che non guasta mai, va il grazie sincero di tutti gli Alpini della nostra Sezione e l'apprezzamento più volte manifestato dal Presidente del COA Nino Geronazzo, dal Segretario COA Umberto Scarabello, dal Presidente Sezionale Giovanni Gasparet e dal responsabile Marketing Marzio Bodria. Un grazie anche al prezioso impegno iniziale offerto da Giovanni Lucacci.

L'ECO ADUNATA NAZIONALE PORDENONE 2014

Carissimi Alpini e aggregati, come responsabile del più grande campo accoglienza fatto al Villaggio del Fanciullo in occasione del grande evento Adunata Nazionale, voglio fare sentire anch'io i miei ringraziamenti.

Dopo che il nostro Presidente Giovanni Gasparet ha ringraziato tutti in tutte le occasioni, altrettanto ha fatto il nostro Vice Presidente e coordinatore della Protezione Civile ANA di Pordenone Gianni Antoniutti. Adesso voglio fare io i miei ringraziamenti sia al Presidente e al Vice Antoniutti per la fiducia e grande responsabilità affidatami per un campo di accoglienza così grande, in grado di ospitare 3500- 4000 persone che in 3 giorni hanno fatto sosta al campo. Voglio iniziare a ringraziare il Capo Gruppo di Maniago e Vice Presidente Sezionale Umberto Scarabello che mi ha messo a disposizione i suoi volontari, con i quali abbiamo iniziato per primi al tracciamento del campo 7a e fatto subito presidio notturno, amici meravigliosi con i quali abbiamo condiviso idee, e lavoro, e anche qualche spuntino portato da loro.

Poi successivo il campo 7b con il Gruppo di Morsano al Tagliamento, arrivati alla mattina del mercoledì alle ore 06, presso una tenda appositamente preparata per il ricevimento e consegna delle aree già assegnate precedentemente. E anche qui un grazie di cuore va a tutti i Gruppi Valcellina, Claut Cimolais Barcis Andreis e Montreale Valcellina, anche a questi è stato assegnato un compito non facile, ogni 6 ore c'era il cambio dei volontari. Comunque anche questa fase è riuscita nel migliore dei modi pur essendo la prima esperienza. Anche se il sottoscritto il sabato precedente l'adunata stava togliendo e ritracciando nuove aree sul campo 7b perché c'erano continui arrivi non prenotati, e comunque la situazione era tutta sotto controllo. La soddisfazione degli ospiti ha ripagato della fatica fatta.

Un particolare GRAZIE va anche al responsabile del Villaggio Nando Biscontin che ha messo a disposizione la struttura e quant'altro, è un Alpino anche lui, un grazie al consiglio direttivo sezione, e agli altri responsabili dei vari campi di accoglienza con i quali abbiamo lavorato bene e abbiamo avuto un contatto continuo per condividere idee e problematiche da risolvere man mano che si presentavano per la buona riuscita della Adunata Nazionale Pordenone 2014.

Saluti Scarponi

Danilo Parutto

Componente del direttivo sezione



RADUNO TRIVENETO A VERONA

Pubblichiamo alcune foto della presenza della Sezione



POESIA PER GLI ALPINI

In occasione dell'Adunata Nazionale, nei vari Plessi scolastici della nostra Provincia gli alunni si sono cimentati a descrivere l'allegria portata dagli Alpini nelle nostre comunità.

Aurora Tonon, di San Quirino, (padre, nonni, zio, Alpini buon sangue non mente!) ha scritto la poesia il Tricolore, meritandosi il primo premio ad un concorso tenutosi a Budoia in occasione delle celebrazioni del 2 giugno.



FOTOGRAFANDO L'ADUNATA PORDENONE 2014

Quest'anno il Pordenonese è stato assoluto protagonista nella grafica dell'Adunata nazionale.

Già il logo della manifestazione, infatti, era stato disegnato dall'Istituto d'Arte "Galvani" di Cordenons.

Poi è stata la volta del Concorso nazionale "Fotografare l'Adunata", indetto per la 16^a volta dalla Sezione A.N.A. di Treviso. Il primo posto, su 52 concorrenti con 180 foto, è stato assegnato al cordenonese dott. Stefano Candotti ed il secondo posto è andato a Gian Carlo Rossetti, di Fontanafredda.

Come se non bastasse, per coronare il tutto due foto della signora Larisa Baiec di Pordenone sono state giudicate meritevoli di una particolare segnalazione.

(T.P.)



SPLIMBERGO 39^a ADUNATA SEZIONALE E 90° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

Dopo due mesi e mezzo dall'Adunata Nazionale a Pordenone, un'altra importante manifestazione si è svolta questa volta a Spilimbergo, la 39^a Adunata Sezionale in occasione anche del 90° Anniversario di fondazione del nostro Gruppo Alpini. La data esatta del "Compleanno" ricorreva il 24 maggio ma a causa della vicinanza alla precedente Adunata ed ad altre incombenze si è dovuta spostare al 20 luglio.

Novanta anni sono un bel traguardo! Il Gruppo Alpini di Spilimbergo fu fondato ufficialmente il 24 maggio 1924 ma già

da due anni, alpini locali reduci della Grande Guerra, andavano a ritirare a Udine le tessere A.N.A., sorta nel 1919. Il primo capogruppo di Spilimbergo fu l'Alpino Arrigo Montgiat ed il 13 luglio del 1924 presso il cimitero di guerra di "Val da Ros" a Pradis di Clauzetto venne posta una targa sulla stele di quel luogo e benedetto da parte di don Janes, già cappellano militare dell'8° Rgt. Alpini sul fronte della Carnia, il primo gagliardetto del Gruppo, madrina fu la sig.na Olimpia De Marco.

Negli anni successivi al secondo conflitto mondiale il Gruppo venne intitolato alla memoria dello Spilimberghese M.A.V.M. ten. Vittorio Zatti caduto eroicamente in Russia. La manifestazione improntata su due giornate ha visto l'affluenza di molte persone, il sabato 19 luglio con l'apertura della mostra ove si è potuto conoscere la storia delle Truppe Alpine dal 1872 (anno di costituzione) ai giorni nostri abilmente esposta su pannelli e ricca di fotografie, ammirare manichini con uniformi di varie epoche e vedere come i nostri alpini erano vestiti ed equipaggiati nei vari teatri di guerra.

Alla sera presso il cinema-teatro Miotto si sono esibiti tre cori locali: C.A.I., Spengenberg e A.N.A. di Spilimbergo. Il nostro coro A.N.A. fondato nel 2004 e diretto sempre dall'Alpino e maestro Olindo Contardo ha dato lustro al Gruppo partecipando a diversi concerti in Regione e altrove. Alla serata dei cori erano presenti, oltre ad un folto pubblico, il presidente della Sezione cav. uff. Giovanni Gasparet, il ten. Col. Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina "Julia" e per il Comune l'assessore per. Silvano Pilin. Come inizio della serata tutti i coristi assieme a tutto il pubblico presente hanno intonato l'inno di Mameli diretto dal maestro Contardo.

Alla rassegna si è esibito per primo il coro A.N.A. di Spilimbergo seguito dal coro Spengenberg diretto dal maestro Alessandro Maurutto e dal coro C.A.I. diretto dal maestro Italo Piovesana.

L'Alpino Marco Nardo, capogruppo locale in carica, prima delle esibizioni ha voluto ringraziare donando una targa al maestro Olindo Contardo per la sua pazienza e affabilità nella preparazione dei canti del coro A.N.A. che per l'occasione del decennale della sua fondazione ha registrato il secondo compact-disc delle canzoni tradizionali alpine.

Il capogruppo inoltre ha voluto ricordare gli alpini del coro "andati avanti" consegnando una targa alla moglie dell'Alpino Giovanni Pitton, alla figlia dell'Alpino Mario Pauletto ed al figlio del socio aggregato Annibale Maiutto.

La presentazione dei cori è stata fatta dal cerimoniere sezione Alpino Mario Povoledo che ha diretto anche la cerimonia e la manifestazione del giorno seguente.

Domenica 20 luglio alle ore 09.00 il sindaco dott. Renzo Francesconi ha ricevuto in castello nel palazzo Tadea le autorità convenute: il presidente della Sezione Alpini di Pordenone cav. Uff. Giovanni Gasparet, il comandante della Brigata Alp. "Julia" Gen. Ignazio Gamba, Il Ten. Col. Antonio Esposito e il Cap. Giampaolo David, il vicepresidente della provincia Eligio Grizzo, il comandante del 132° Rgt. Carri Ariete col. Carlo Gorgoglione, il comandante della stazione carabinieri di Spilimbergo M.llo A. S. UPS Carlo De Luca e della Brigata della guardia di Finanza luogotenente Cesare Corrado Presta, i sindaci dei Comuni della zona Tagliamento: Pinzano al Tag.to, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tag.to, Valvasone, Arzene, Pordenone e Vajont. Oltre ai rappresentanti delle Associazioni d'Arma locali, erano presenti la Presidente regionale e Provinciale dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi Julia Marchi e il Presidente del Nastro Azzurro Ferretti. Gradita la presenza del Direttore della Casa Circondariale di Pordenone Alpino dottor Alberto Gugliotto.





Ai discorsi di rito ed allo scambio dei doni il gen. Gamba ha portato un gradito messaggio del generale di C.A. Alberto Primicerj comandante delle Truppe Alpine, presente il Suo Assistente Militare Cap. Alberto Beccegato.

Nella corte del castello erano schierati oltre al gonfalone del Comune e della Provincia, del vessillo sezionale e di altre sezioni limitrofe, 73 gagliardetti di Gruppi Alpini.

La filarmonica di Valeriano ha intonato l'Inno Nazionale dopodichè si è proseguito in corteo sino al vicino Duomo per assistere alla S. Messa presieduta dal Vescovo di Concordia e Pordenone S.E. mons. Giuseppe Pellegrini concelebrata assieme al Parroco mons. Natale Padovese.

La S. Messa è stata cantata in friulano dal nostro coro A.N.A. e le navate della chiesa erano gremite di alpini e popolazione. Al termine della funzione religiosa si è formato il corteo per la sfilata lungo via Beato Bertrando, via Duca d'Aosta, via XX settembre, via Umberto I°, via E. Toti raggiungendo il monumento ai caduti per l'alzabandiera, la deposizione della corona e dei discorsi ufficiali.

Si è proseguito poi con la sfilata sempre accompagnati dalle note musicali della filarmonica di Valeriano, di Valvasone e dei tamburi di Sesto al Reghena raggiungendo per corso Roma la piazza Garibaldi dove la filarmonica di Spilimbergo intratteneva la popolazione suonando presso il palco delle autorità.

Per la prima volta si sono potute vedere le nuove polo azzurre della nostra Sezione, visto che all'Adunata Nazionale erano quasi tutte "coperte" da impermeabili e giacche varie. A grande sorpresa è sbucato uno striscione, sino ad allora tenuto nascosto, che recitava "Grazie Presidente Gasparet"; i suoi Alpini hanno voluto ringraziarlo per aver ottenuto l'87^ Adunata Nazionale a Pordenone.

La manifestazione si è conclusa presso la Casa dello Studente con la presenza di oltre un migliaio di alpini per il tradizionale pranzo.



DCDB/ML

UN RICORDO DI VITTORIO TRENTINI

Quando approdai, nell'ormai lontano 1977, al Consiglio Nazionale Direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini (brevemente C.D.N.) rimasi intimidito dalla statura dei personaggi che mi circondavano: veramente di alto livello. Adottai subito e di buon grado il consiglio di Guido Nobile: all'inizio taci ed ascolta.

Dominava in tutti i sensi Franco Bertagnolli, all'apice della sua gloria per il grande successo dell'Operazione Friuli da lui fortemente voluta e magistralmente condotta. Ma oltre a lui gran parte dei Consiglieri Nazionali aveva fatto la guerra ed era stato decorato al valore militare.

Carlo Crosa aveva comandato una compagnia del Cividale in Russia e difeso tenacemente la Quota omonima. Arturo Vita era stato nel Tirano. Antonio Cordero era stato in Russia col glorioso battaglione Monte Cervino ed era uno dei pochi ritornati. Il dottor Cornelio di Como e l'avvocato Preve di Torino erano i più anziani e forse avevano fatto tempo a vedere anche la prima guerra mondiale. Il generale Gildo Moro, eroe in guerra ed eroe della Resistenza sul Grappa, professore di belle lettere era l'ineguagliato segretario del C.D.N. e redigeva verbali perfetti. Tra i revisori dei conti sedeva l'avv. Erizzo, un monumento vivente dell'Associazione: taceva sempre ma ricordo che Franco Bertagnolli nelle questioni importanti, prima di decidere, sbirciava sempre da quella parte in cerca di uno sguardo di approvazione o consenso.

E tanti altri di cui non ho ricordi precisi. Ma ricordo bene l'avvocato Vittorio Trentini di Bologna. Era anche presidente della omonima Sezione e in C.D.N. aveva l'incarico di Responsabile per le Sezioni estere.

Mi colpì la sua figura asciutta, il tratto deciso ed autoritario, la brevità e concisione dei suoi interventi, l'occhio penetrante ed indagatore. Classe 1912, artigliere da montagna, in Russia ricoprì la carica di aiutante maggiore del Gruppo Val Piave col grado prima di tenente e poi di capitano. Suoi compagni d'arme i nostri soci "veci" Faccanoni, Bregant, Moradei che me ne descrissero il carattere, le qualità e le virtù militari. Lui della Russia non mi parlò mai. Ma diventammo presto amici. Ci univa l'amore per la nostra associazione, la passione per la montagna che lui frequentava e praticava regolarmente avendo uno splendido cottage a S. Cristina di Val Gardena. Scoprii ben presto che era un infaticabile camminatore con il suo fisico asciutto e leggero. Ma lo sentivo vicino anche per la sua sentita partecipazione alle sventurate vicende delle nostre terre, perdute e sventurate. Allora in C.D.N. sentivo l'impegno di difendere e ricordare i valori rappresentati dalla Sezione di Trieste con i suoi gruppi perduti, sia come fiumano sia come erede ideale di Guido Nobile.

Vittorio Trentini, sia per le sue antiche amicizie triestine sia perchè era un patriota, un nazionalista, mi dava appoggio e simpatia. Era un appoggio ed un sostegno importante per la sua personalità, per la sua anzianità ed esperienza associativa poichè la sua attività indefessa con le Sezioni

estere gli avevano procurato consensi e fama all'estero che si riflettevano specularmente in ambito nazionale.

A quei tempi felici le Sezioni estere erano vigorose, ricche di sana passione per la Patria nostalgicamente ricordata e desiderata ed i loro Presidenti erano personaggi di spicco e molto influenti.

Valga un esempio per tutti: Zumin, triestino, presidente della Sezione Argentina che, all'arrivo a Buenos Aires del nostro Presidente Nazionale, gli fece trovare il picchetto della guardia nazionale argentina, con fanfare, ed il ministro della difesa e degli esteri in marsina e feluca.

Vittorio Trentini era il portavoce influente di queste vere forze vitali associative fatte di alpini emigrati.

Il suo appoggio si manifestò quando io feci il mio primo intervento dopo il mio ingresso in C.D.N. dopo qualche mese per caldeggiare un'adunata a Trieste nel 1979 a 25 anni dal ritorno all'Italia. Quel primo intervento sembrò aver successo ma poi le cose non andarono così, come si sa. Ma questa è un'altra storia.

Frequentai la sua bella e grande casa di Bologna e la deliziosa residenza di montagna in Val Gardena. Era circondato, come un patriarca, da una bella famiglia molto unita. Due figlie Giuliana e Adriana; due figli Gabriele ed Ermanno, l'alpino; e tanti nipoti che adoravano il nonno che li portava a camminare sui monti.

La famiglia patriarcale era vissuta profondamente da Vittorio che impartiva i suoi insegnamenti improntati da un'etica e moralità sempre elevate dove gli alpini trovavano sempre una collocazione di rilievo.

Ma tutta la famiglia era governata con grande amore e grande energia dalla Bisa, moglie, mamma e nonna. Emiliana doc di Budrio, farmacista, giudizio rapido ed infallibile, la Bisa Trentini era la moglie perfetta di un alpino.

I suoi giudizi sull'Associazione Nazionale Alpini erano taglienti ed impietosi e forse azzeccati!

Ma il suo impegno per la casa e la famiglia consentivano al suo uomo di dedicarsi agli alpini avendo le "retrovie coperte". La nostra bella Associazione dovrebbe operare un



18.01.1943 Podgornje. Donna ucraina attinge acqua dal pozzo

processo di revisione e rivalutazione delle cosiddette "quote rosa". Quante brillanti carriere associative non sarebbero state possibili senza una adeguata compagna o moglie!

La Bisa aveva poi il male del mattone, amava ribaltare, rifare, ricostruire le case di cui disponeva; e dovevano essere parecchie perchè era sempre occupatissima per un cantiere che non si esauriva mai. Il tema del costruire favorì il nostro dialogo. Un altro contributo venne dalle tagliatelle al ragù in cui era maestra. Naturalmente Bisa e la mia Flavia divennero grandi amiche.

Vittorio e Bisa divennero soci del CAI di Fiume di cui a quel tempo ero presidente e divennero anche amici dei miei genitori di cui erano quasi coetanei. La sensibilità di Vittorio per la montagna si manifestava anche in quella circostanza. E ricordo che ai raduni del CAI di Fiume si incontrarono convivialmente il Presidente ANA, allora Vittorio, ed il Presidente CAI, quest'ultimo un altro grande amico, l'ing. Giacomo Priotto di Gravellona Toce. In tali occasioni si tentò anche di definire amichevolmente le sfere di influenza, o meglio gli obiettivi statutarî dei due sodalizi che, tra l'altro, avevano in comune gran parte dei soci.

Contro il parere della Bisa, Vittorio divenne Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. Ricordo bene quell'Assemblea dei delegati nel maggio del 1981. Cinque candidati alla presidenza nazionale erano a testimoniare della straordinaria ricchezza di personalità di cui poteva disporre la nostra associazione. Erano in competizione l'avv. Peppino Prisco, l'avv. Guglielmo Scagno, l'avv. Vincenzo Periz, l'avv. Vittorio Trentini; si era ritirato all'ultimo momento il dott. Leonardo Caprioli, procrastinando di tre anni la sua salita al vertice.

L'anno successivo mi volle al suo fianco quale vicepresidente nazionale. La nostra amicizia era molto consolidata e le famiglie erano in perfetta sintonia. Ma quell'anno di impegno associativo non fu il migliore per me.

Stando assiduamente al suo fianco rilevavo alcuni errori nella conduzione del sodalizio. Errori nella valutazione delle persone dovuti alla sua ingenuità, alla sua superiore visione del mondo, bello e buono, che non trovava sempre riscontro nella realtà. Anche gli Alpini non sono sempre all'altezza della loro fama. Ricordo al proposito quanto diceva un ottimo consigliere nazionale, Gianni de Giuli, presidente della Sezione Valle Camonica; egli osava dire "Alpini cerchiamo di essere quello che diciamo di essere".

Ma Vittorio si guadagnò l'imperitura riconoscenza degli Alpini di Trieste quando impose al C.D.N. l'Adunata Nazionale del 1984. Non era affatto scontata poichè l'anno prima 1983 c'era stata Udine e la tradizione era per una località sempre distante dalla precedente. Al punto dell'ordine del giorno egli esordì perentoriamente dicendo: nel 1984 si fa a Trieste e chiuse l'argomento. Le motivazioni erano peraltro note e inoppugnabili. E fu un trionfo! Una delle più belle a detta di quanti la vissero. Mentre Roma, dove si andò nel 1979 invece di venire a Trieste, fu una delle peggiori: tanto che si decise di non tornarci più.

Trentini volle rendere omaggio alla Foiba di Basovizza; la prima autorità (morale in questo caso) in assoluto che vi si recò. Lasciò un segno: un masso del Carso con su inciso "Gli Alpini a Trieste, maggio 1984". Ed è ancora lì.



Agosto 1942. Tenente Vittorio Trentini aiutante maggiore del gruppo Val Piave.

La nostra lunga frequentazione, che univa spesso le due famiglie, a volte anche conviviale, con la Bisa ottima cuoca e splendida padrona di casa e Vittorio sempre più che sobrio a tavola, favorì gli approcci ai temi tra i più vari: la Patria, la famiglia, gli alpini, i grandi valori della nostra civiltà cristiana, del nostro Risorgimento, la montagna e soprattutto i suoi abitanti. Fu lui da Presidente Nazionale dell'A.N.A. a consegnare il primo Premio di fedeltà alla Montagna nel 1981 alla Cooperativa degli allevatori di Livinallongo.

Delle sue esperienze belliche non parlava mai. Forse per una sua naturale modestia, forse per il dolore che gli procurava il ricordo di tanti compagni caduti nel fiore dell'età, forse per non dover commentare il dissennato impiego delle Truppe alpine nella seconda guerra mondiale che il suo patriottismo lo induceva a sottacere.

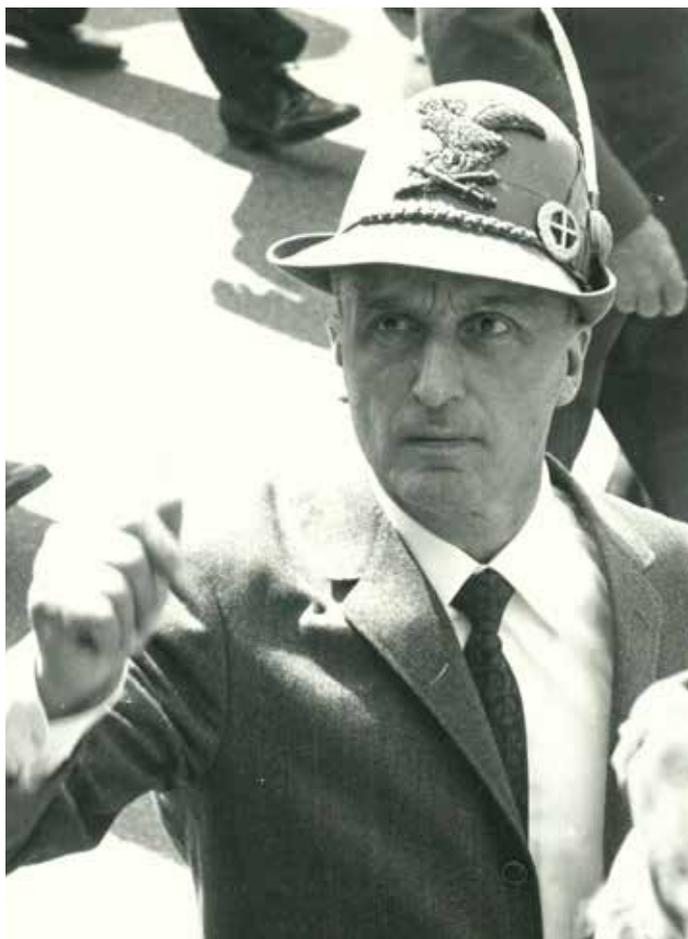
Seppi da altri il suo encomiabile comportamento in tutte le campagne e venni in possesso delle sue note caratteristiche estese dal suo ultimo superiore il maggiore Bassignano alla data del 8 settembre 1943 in cui si evidenziavano le alte qualità del combattente e del comandante.

Soltanto nel 2010 si decise a stendere le sue memorie in un libretto sulle sue esperienze nella Campagna di Russia dal titolo significativo "L'allucinante avanzata degli Alpini verso ovest nel gelo e nel fuoco" prezioso per i ricordi personali e per le belle fotografie inedite; scritto, disse, per soddisfare le insistenti richieste degli adorati nipoti a gloria degli Alpini in Russia.

Un aureo libretto che non dovrebbe mancare nella biblioteca degli Alpini, se non altro per rinverdire la memoria di un'Italia che oggi stentiamo a riconoscere.

Un altro prezioso libretto che resterà solo nella famiglia Trentini è il contrappunto al precedente, scritto della Bisa Trentini intitolato "Ricordi 1935-1945" il periodo in cui Vittorio mancò da casa per servire la Patria. E vi sta scritto tutto quello che Vittorio non volle e non poté dire. Ed è la storia delle migliaia e migliaia di famiglie rimaste a casa in trepidante attesa, con tanti interrogativi, del ritorno del loro caro.

Vittorio Trentini fu presidente nazionale dell'A.N.A. dal



Vittorio Trentini Bologna 27.04.1969 Adunata nazionale.

1981 al 1984 con una eredità pesantissima e carica di responsabilità che gli aveva lasciato Franco Bertagnolli. Che pur aveva indicato in Nardo Caprioli il suo successore ma che l'assemblea dei delegati non potè votare a causa del

suo ritiro dalla competizione.

Allo scadere del suo primo mandato, Vittorio si ricandidò ma non venne riconfermato. In sua vece venne eletto a larga maggioranza il dott. Caprioli.

A mio modesto avviso l'A.N.A. non si comportò bene con Vittorio: mi è sempre rimasta una spiacevole sensazione di usa e getta.

Ma egli non se ne adontò anzi non fece una piega, nonostante i commenti salaci ed arguti della Bisa.

Continuò a frequentare i "suoi" alpini che lo adoravano, in particolar modo i commilitoni delle sue campagne, gli Alpini delle Sezioni estere cui egli dedicò sempre gran parte del suo impegno associativo ed anche, infine, gli Alpini della sezione Guido Corsi di Trieste a lui legati da particolari "affinità elettive".

Tutti riuniti a Bologna il 30 marzo 2012 per celebrare assieme il suo centesimo compleanno.

Una festa eccezionale. Il centenario circondato da figli e nipoti, da Alpini di ogni età con i vertici dell'A.N.A. presidente Corrado Perona e numerosi consiglieri nazionali, figura patriarcale lucidissima ed arguta a rimarcare ancora una volta i valori eterni in cui credeva fermamente: famiglia, Patria, Alpini, Montagna. Fu l'ultima adunata di Vittorio.

Il ricordo di quella splendida adunata lo accompagnò ancora per poco più di un anno. Il 18 maggio 2013 i rimasti dei "suoi" Alpini lo accompagnarono al suo ultimo viaggio. Era un viaggio verso il paradiso del Cantore dove andava a ritrovare la sua Bisa, i suoi artiglieri del Val Piave, i suoi Alpini dell'Associazione Nazionale alpini, i suoi compagni di tante scarpinate in montagna e quanti avevano apprezzato, stimato, amato l'uomo, il soldato, il combattente, il professionista, il patriarca della famiglia, il condottiero di uomini. Al funerale il figlio Ermanno, cappello alpino in testa, tratteggiò adeguatamente agli astanti commossi la figura dello scomparso.

Aldo Innocente



Adunata nazionale a Roma 1969 ricevuti dal Papa.

RICONOSCENZA E SIMPATIA PER NINO GERONAZZO

Del Presidente del COA ne abbiamo più volte parlato; si è presentato alla nostra Sezione, vivendo alcuni momenti significativi ante e post Adunata Nazionale, tanto da ritenerlo ormai "un nostro Alpino, anzi Artigliere in forza" senza ovviamente nulla togliere alla consorella Sezione di Conegliano lì iscritto ed apprezzato per il suo solerte lavoro.

Nell'ultimo COA di giugno, gli è stata riservata una sorpresa che lo ha lasciato letteralmente senza parole - tutto dire per uno che ne ha spese a migliaia (sino alla raucedine) nel coordinamento dei vari Comitati -. Con un blitz concordato dal Comune di Pordenone (Sindaco e personale di Segreteria), dalla nostra Sezione e da pochi informati, si sono presentati verso mezzogiorno nella sala consiliare di Pordenone oltre al Sindaco della Città Claudio Pedrotti, il Sindaco di Piacenza Paolo Dosi e, per il Comune di Bolzano, il Consigliere Sandro Repetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto del Sindaco d.ssa Marcella Macaluso. Per i Comuni di Torino e di Bergamo essendo assenti i primi cittadini o loro delegati sono giunti, graditi, i messaggi di Piero Fassino e dell'Assessore Gianfranco Ceci.

Qualcuno si chiederà: "perché questi Sindaci per Nino Geronazzo?" Perché, quale Presidente del COA nelle Adunate tenutesi in questi luoghi, ha lasciato un indelebile ricordo di professionalità, affabilità, simpatia, anche se, a detta dell'interessato, ripeteva sovente: "..... ho rotto talmente i m....i a tutti che spero non rimanere un incubo".

Altro che incubo! E' stato un momento istituzionale importante, con la consegna di una pergamena firmata all'istante dai vertici dei Comuni presenti e i ringraziamenti per il segno bello e positivo lasciato nelle rispettive Città.

E lui? Con la commozione, quasi fino alle lacrime, ha imba-



stato un ringraziamento, riconoscendo per la prima volta, di essere senza parole, ma sottolineando che il lavoro operato in sinergia paga sempre!

La giornata è continuata presso la Sezione con un apprezzato pranzo, che il nostro Presidente Gasparet ha voluto offrire agli ospiti e componenti del COA.

Poi, la parte goliardica. A Nino è stata letta una filastrocca in rima (autori Manuela Chiaradia e Mario Povoledo) e consegnata dalla parte migliore della famiglia COA (le funzionarie comunali Manuela Chiaradia, Patrizia Cigalotto, Lorella Marcolin e Silvia Cigana) una caricatura fatta a mano, più un paio di gemelli, perché l'interessato non si

dimentichi di una figura caratteristica che ha incontrato e particolarmente apprezzato.

Ne è uscita una giornata simpatica, anche perché alla fine, il Presidente Gasparet ha inteso lasciare a tutti gli ospiti e, in modo particolare al Generale Silverio Vecchio, Segretario della Sede Nazionale e Vice Presidente del COA, il crest con il logo del Comitato, manifestando così il grazie degli Alpini di Pordenone a quanti, in qualsiasi modo e forma, si sono spesi senza riserve di tempo e di lavoro perché la nostra Adunata rimasse, per sempre, come una delle migliori in assoluto. Ciò si desume grazie anche ai risultati raggiunti, in termine di presenze istituzionali e della straordinaria e unica partecipazione delle Frecce Tricolori della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che ha sorvolato il cielo di Pordenone donando il fumante e sempre spettacolare Tricolore che si è aggiunto alle decine di migliaia esposti in Città.

Grazie Nino e, come sempre dici tu: "Se vedhon a Pordenon".

Mario Povoledo



UNA DELLE SORELLE DELL'OSTERIA

Pontebba 1967/68. Un notevole "stuolo" di grigioverde in libera uscita a "spasso" per la cittadina dove un tempo correva il confine di Stato, e in quelli anni sessanta, molto popolata con ben tre caserme alpine.

L'economia del paese si basava principalmente sull'importante scalo ferroviario (sdoganamento di merci e di bestiame), e sulla logistica concernente le caserme. Diversi quindi erano i punti di ritrovo per lo svago e il ristoro dei militari.

La più famosa, non per grandezza, ma per un naturale richiamo giovanile, era l'Osteria ai Piani.

Essa si trovava un po' fuori mano, verso l'uscita del paese. Si passava davanti alla caserma dell'Artiglieria, s'imboccava il sottopasso, e dopo un po' di strada in salita, si arrivava a un piccolo agglomerato di case. Una di queste fungeva da Osteria. Proprio lì, a servire i numerosi alpini, c'erano due belle e giovani sorelle.

Settembre 2014, come di consueto a una fissa scadenza un bel gruppo di "fradis" di naja appartenenti al btg. Gemona, si ritrova nei dintorni, per il classico convivio. Quest'anno l'appuntamento era al Passo Pramollo.

Carichi di entusiasmo, ricevuto come sempre a ogni raduno, sulla via del ritorno, a un coscritto gli viene l'idea di completare la giornata, con un ultimo saluto, presso l'Osteria ai Piani esistente ancora quarantasette anni fa.

La strada è di sicuro, il gruppo di case è quello, ma non si riusciva a individuare l'Osteria.

Chiediamo informazioni a due donne che stavano colloquiando tra loro.

Cominciamo: siamo stati militari a Pontebba... ecc.

Una di loro, particolarmente disposta ad ascoltarci, ci lascia parlare a lungo, ci sorride.

Noi chiedevamo di quell'Osteria, di quelle due belle sorelle: "Sono io, una di quelle due", esclamò.

Subito un sentimento dolce e nostalgico ci invade, per il casuale incontro.

All'età di vent'anni, si fantasticava per le due sorelle dell'osteria e ora dopo tanto tempo una di loro era lì davanti a noi.

L'Osteria non c'è più, l'hanno dovuta chiudere. Il terremoto, le caserme demolite o abbandonate,

il paese quasi deserto.

Il segno del tempo, inesorabile, attorno a noi, su di noi. Nei nostri volti di nonni ormai, con relative rughe; così pure sul volto ancora dolce e delicato della ragazza dell'Osteria ai Piani a Pontebba.

Saverio Martin

72° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

Nella notte del 23 ottobre 1942, la "vampa" dei cannoni alleati illumina a giorno l'orizzonte a El Alamein.

Comincia così una delle battaglie che, insieme a Stalingrado e Bastogne, segnò il destino del secondo conflitto mondiale e consegnò definitivamente alla gloria e alla memoria di noi tutti molti reparti dell'allora Regio Esercito Italiano.

Le gesta di onore e ardimento furono innumerevoli tra i soldati italiani, tra loro i ragazzi della Divisione Paracadutisti "Folgore".

Nel loro cimitero di guerra una citazione li ricorda così:

« Fra le sabbie non più deserte
son qui di presidio per l'eternità i ragazzi della Folgore
fior fiore di un popolo e di un Esercito in armi.
Caduti per un'idea, senza rimpianto, onorati nel ricordo dello
stesso nemico,
essi additano agli italiani, nella buona e nell'avversa fortuna,
il cammino dell'onore e della gloria.
Viandante, arrestati e riverisci.
Dio degli Eserciti,
accogli gli spiriti di questi ragazzi in quell'angolo di cielo
che riserbi ai martiri ed agli Eroi. »

Lo scorso 24 ottobre, presso la sede dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Pordenone, dedicata alla M.A.V.M. Olivio Civran, si è celebrata una messa a ricordo di tutti questi ragazzi.

Una cerimonia semplice ed emozionante a ricordo dei quanti persero la vita in quei giorni.

Giorni quando, come scrive il reduce Raffaele Doronzo, gridavi "Folgore!"... e si moriva.

Paolo Fuser



CORDENONS: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE

Lo scorso 5 ottobre, dopo meno di due anni di lavoro, il Gruppo Alpini di Cordenons ha inaugurato la nuova sede sociale

La Santa Messa, animata dal coro A.N.A. di Aviano, è stata celebrata da Padre Marco Gallo presso la gremita chiesa di San Pietro Apostolo.

Presente il vessillo della Sezione A.N.A. di Pordenone con numerosi gagliardetti della Destra Tagliamento.

Presenti anche numerose le rappresentanze alpine dalle Sezioni di Vicenza, Brescia, Emilia Romagna, Udine e Carnica. Il tradizionale taglio del nastro è stato preceduto dall'alza bandiera, dall'onore ai caduti presso il cippo e dai discorsi ufficiali delle autorità.

Presente per la regione autonoma Friuli Venezia Giulia il vice governatore Sergio Bolzanello, Eligio Grizzo per la provincia di Pordenone, per la Città di Cordenons il Sindaco Mario Ongaro, il Ten.Colonnello Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina "Julia", e non ultimo in rappresentanza della sezione A.N.A. di Pordenone il Presidente Giovanni Gasparet accompagnato da numerosi consiglieri sezionali.

Per il Gruppo Alpini di Cordenons, profondo ed emozionante il discorso del capogruppo Osvaldo Bidinost integrato dal consigliere e progettista della sede Dino Venerus.

Al taglio del nastro è seguito il consueto brindisi e la visita della sede da parte delle autorità e di tutta la cittadinanza accorsa.

Nella sede addobbata a festa era presente anche una mostra di uniformi storiche e moto d'epoca.

Spenti i riflettori sulla recente adunata nazionale va sottolineata la numerosa presenza della cittadinanza che dimostra ancora una volta il legame sincero tra alpini e i cordenonesi. Finita la celebrazione, presso l'oratorio della parrocchia di San Pietro Apostolo, si è tenuto il pranzo alpino con oltre 650 persone presenti tra alpini, familiari e amici.

Lo spirito alpino e le crescenti esigenze del Gruppo sono le motivazioni principali che hanno portato alla costruzione della nuova sede.

Modello di efficienza energetica (classe A+) la sede è stata costruita quasi interamente dai propri soci con materiali di recupero.

2400 pali di vite e 110 metri cubi di balle di paglia sono solo alcune delle curiosità costruttive.

In un anno associativo che resterà negli annali del Gruppo, tutto il consiglio direttivo desidera ringraziare gli alpini e i soci aggregati che si sono impegnati nella costruzione e nell'organizzazione, tutti coloro che hanno donato materiali, messo a disposizione attrezzature, versato oblazioni e lavorato gratuitamente.

Ringraziamo tutti i fornitori e le ditte che sono state di aiuto e supporto al Gruppo, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Pordenone e il Comune di Cordenons per il sostegno dato.



Paolo Fuser

VIVERE L'ADUNATA CON IL CORO SEZIONALE ANA MONTECAVALLO

Un giorno eravamo a Montereale sotto un tendone per una riunione della Protezione Civile, ad un certo punto entrò un Alpino con sotto braccio uno striscione, lo aprì e lo appese alla parete, c'era scritto: "Pordenone avrà la sua Adunata Nazionale". Da quel momento, è incominciata la nostra grande adunata con la Sezione, il Consiglio Direttivo ed il Comitato Organizzativo. La città di Pordenone, come d'incanto, dal primo maggio al nove si è riempita di Alpini. In quei giorni, ero in centro in bicicletta e cappello alpino, non c'era un fazzoletto di terra che non fosse occupato pieno di tende, camper, camion e roulotte, un buon profumo di mangiare e molta allegria. Tele Pordenone nelle ore serali ha fatto vedere foto di alpini degli anni 60, 70, 80 e recenti; essendo Gigi Di Meo un artigliere. Le bandiere in tutta la città e paesi vicini sono state messe dagli Alpini e con il passare dei giorni nessuno sentiva la stanchezza tanto era l'entusiasmo provato. In quei giorni a Pordenone e provincia c'erano più di cento cori, quaranta fanfare e tutte le mostre degli alpini di tutte le guerre. Altro non vi dirò perché è già stato scritto tutto negli altri numeri de "La più bella fameja". Ora vi parlerò del Coro Montecavallo. Abbiamo fatto un CD assieme alla fanfara della Julia a Udine alla caserma Spaccamella con due nuove cante: "Inno a Pordenone", scritto dal maestro Crosato diversi anni fa, e la "Marcia dell'adunata", scritta parole e musica dal nostro maestro Roberto Cescut. Il CD è stato poi venduto nei giornali pochi giorni prima dell'adunata. Al teatro Concordia di Pordenone c'è stata una serata speciale dove la sezione ha consegnato a tutti i sindaci della provincia una bandiera da esporre in municipio, lì eravamo anche noi e tre cori della sezione. Sabato 10 maggio al palazzetto dello sport di Pordenone c'è stata la Santa Messa a ricordo di tutti i caduti di tutte le guerre, il celebrante l'ordinario militare assieme al vescovo e molti sacerdoti. Era presente il comandante della Julia i sindaci della provincia e circa 4000 alpini; i quattro cori sezionali hanno accompagnato la S. Messa. Il venerdì dell'adunata noi coro Montecavallo abbiamo cantato al teatro Don Bosco con il coro di Palazzolo (BS) e il sabato al teatro Giuseppe Verdi di Pordenone assieme al coro della Brigata Julia. Il teatro era stracolmo di Alpini, pure all'esterno era gremito di Alpini, con canti, musica e divertimento. Dopo l'adunata la

Sezione ci ha invitato ad Aviano per una serata conviviale, con il ringraziamento del presidente Gasparet per il nostro impegno dimostrato. Durante l'estate abbiamo anche cantato a Caorle e a Bibione. Il tre ottobre c'è stato un evento a Muzzana del Turgnano (UD) sempre di cori, il 15 ottobre invece siamo andati alla Madonna delle Grazie di Pordenone per l'anniversario delle truppe Alpine. Il 16 ottobre al teatro Verdi di Pordenone abbiamo fatto un concerto organizzato dal giornale "Il Messaggero" con il patrocinio del comune di Pordenone, il teatro era gremito di gente e l'entusiasmo è salito alle stelle, eravamo, come si dice, in vena di cantare. Abbiamo cantato per circa un'ora, poi, attraversata la piazza ci siamo diretti verso l'hotel Moderno per una pausa conviviale. Il 25 ottobre, al teatro Don Bosco, la nostra ventesima rassegna di cori, abbiamo festeggiato i nostri 26 anni di formazione del coro. E' stata una grande serata, c'erano due cori, noi Monte Cavallo e il coro Conegliano; il nostro repertorio è stato uguale alla serata assieme al Messaggero; il coro Conegliano ha cantato un Padre Nostro di un poeta russo, due spiritual, San Mattio, Avasinis scritto da De Marzi per il terremoto del Friuli dell'anno '76. E' un grande coro con delle belle voci e presentato da un grande maestro. La rassegna è stata presentata dal nostro direttore del giornale Daniele Pellissetti. In mezzo a noi sul palco c'era anche il nostro presidente del coro Albano Testa in carrozzina, purtroppo, per problemi di salute. Albano è un mio "fradi di naja", anche lui radiofonista e artigliere del Conegliano. Il Presidente Gasparet, durante la serata, ha parlato dei cori e dell'adunata e lo stesso ha fatto il vice sindaco alpino Bruno Zille. Anche il nostro affezionatissimo Gianni Costalonga, artigliere che aveva una grande voglia di salire sul palco... è stato accontentato ed ha partecipato alle cante a cori riuniti. Un applauso ai maestri dei cori per l'impegno, a noi e al pubblico; non vorrei aver dimenticato qualcuno. Finita la rassegna tutti a Borgomeduna per la cena tradizionale. Ora stiamo preparando le cante di Natale per i concerti in contrada. La nostra grande adunata la ricorderemo per diversi anni anche per la grande pioggia caduta verso sera, con tutta la città rimasta presente accanto a noi, fino al termine della giornata.

Corista Alpino Romano Basegio



NANDO E GIGI NEL RICORDO DI UN AMICO

Durante il mio mandato come Consigliere Sezionale, il mio incarico di responsabile della sede e della cucina della Sezione mi ha offerto la bella opportunità di avvicinare due care persone, due bravi alpini: Nando Carlon e Gigi Botter.

Con loro ho condiviso momenti belli e significativi e desidero ricordarli con questa foto che ci ritrae assieme, in un momento distensivo, come insieme, con lo stesso spirito, abbiamo operato all'interno della Sezione.

Ciao Nando; ciao Gigi, grazie dell'amicizia.

Livio Turrini



IL CAPPELLO ALPINO

(Tratto da "Centomila Gavette di ghiaccio" di G. Bedeschi e recitato da Roberto Squinzi)

E Bedeschi dice erano soldati al pari di ogni altro, gli Alpini, portavano uno strano cappello di feltro a larga tesa, ornato di una penna nera. La penna sul cappello resisteva rigida e lustra per poco tempo, ben presto si riduceva ad un mozzicone malconcio; e qui cominciavano tutti i guai degli Alpini che facevano la guerra: perché, a osservarli da vicino, si capiva subito che in pace e in guerra gli Alpini potevano distaccarsi da tutto meno che dal loro cappello, anzi!

Il cappello dell'Alpino è un tutt'uno con l'uomo, tanto che finite le guerre e deposto il grigioverde, il cappello resta al posto d'onore nelle baite alpestri così come nelle case di città, distaccato dal chiodo o levato dal cassetto con mano gelosa nelle circostanze speciali, per i ritrovi degli Alpini o per imporlo con commozone sul capo del figlioletto o addirittura dell'ultimo nipotino, per vedere quanto gli manca a crescere e se sarà un buon Alpino somigliante al padre o al nonno, che poi è il padrone del cappello. C'è una ragione, naturalmente, in tutto questo. La prima è che dal momento in cui il magazziniere lo sbatte in testa al "bocia" giunto dalla valle alla caserma, il cappello fa la vita dell'Alpino. È tutto così, di cappelli e di uomini ne esistono centomila tipi a questo mondo, ma di Alpini e di cappello come il loro ce n'è solo uno.

Bisogna anche sapere che quel cappello, a guardarlo, dice giovinezza nel cuore degli Alpini e lo dice per tutto il tempo della loro vita, e alla fine, quando non è proprio più il caso di piantarlo sulla testa, vuol dire che l'Alpino ormai è morto, poveretto; e quasi sempre, mandriano o ministro che sia, se lo fa ancora mettere sopra la cassa e sta a dire che lì dentro in quella cassa da morto c'è dentro un uomo buono, un uomo allegro, in gamba, con un cuore grande così, un cuore Alpino; e sta a dire che, morto il padrone, il cappello vorrebbe andargli dietro ma invece resta nella famiglia, a ricordare l'Alpino; e che ormai, se il cappello non riesce nemmeno lui a ridestare l'Alpino disteso, vuol dire che non esiste più neppure un filo di speranza, fino alla fanfara del giudizio universale non lo risveglia e lo scuote più nessuno: c'è un Alpino di meno sulla terra.

A non voler contare il figlio che, vien su tal e quale il padre come ai loro tempi erano suo padre e suo nonno, e tutti i maschi di casa, in fin dei conti; sono tutti Alpini spaccati uno uguale all'altro e nascono e crescono così dal suo grembo, come gli abeti, le «penne nere»; che per la loro terra il cappello e l'intero mondo sono poi gli Alpini; gli Alpini d'Italia.

FG. 2014

POLCENIGO: INAUGURATA LA NUOVA STAZIONE CARABINIERI

Dopo diversi anni di attesa la nuova Stazione dei Carabinieri di Polcenigo, con giurisdizione nei Comuni di Polcenigo e Budoia, è stata inaugurata alla presenza del Prefetto f.f. D.ssa Alessandra Vinciguerra, di autorità provinciali e comunali (fra questi il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, accompagnato dal Vice Presidente e Responsabile della Protezione Civile Gianni Antoniutti, dal Delegato della Zona Pedemontana Mario Povoledo e dal Revisore dei Conti Claudio Daneluz) e di una folta

rappresentanza delle due comunità e dell'intera provincia.

Con l'occasione è stato salutato il Comandante Masups Claudio Zambon in congedo da fine ottobre.

Per la stima verso l'Arma Benemerita, dopo accordi con il Cap. CC Pierluigi Grosseto, Comandante la Compagnia Carabinieri di Sacile, la Sezione di Pordenone ha inteso collaborare

nell'organizzazione della manifestazione, inviando sul posto la tensostruttura della Protezione Civile Sezionale, con montaggio e smontaggio operato da 16 volontari e l'unità di Pronto Intervento costituita da due medici e due paramedici con defibrillatore. Gli Alpini dei Gruppi di Budoia e Polcenigo, per stima verso il Comandante cedente e i Carabinieri della Stazione, hanno offerto il rinfresco ed un rancio ai convenuti.

Il Comandante Provinciale Col. CC Pasquale Di Chio, nel suo intervento, ha fra gli altri ringraziato l'A.N.A. per il supporto indispensabile offerto per l'occasione. Prima del taglio del nastro, la madrina signora Carmen Gallini ha donato al Comandante della Stazione il Tricolore, benedetto dal Parroco di Coltura-Mezzomonte Canonico Monsignor Silvio Cagnin.

Durante il rinfresco sono stati pure raccolti fondi a favore della Via di Natale.

Al Comandante Claudio Zambon, i Capigruppo di Polcenigo e di Budoia, Roberto Scarpat e Mario Andreazza hanno donato una bottiglia personalizzata di grappa ed hanno inteso così ringraziarlo per la solerte e discreta presenza nel nostro territorio, (11 anni di comando stazione) augurandogli una meritata quiescenza.

Mario Povoledo



EROI CHE NON TORNANO L'ALBUM DEI RICORDI DI ARMANDO DE BIASIO

L'alpino spilimberghese Armando De Biasio, classe 1935, già appartenente alla compagnia trasmissioni della Julia, conserva con cura un album con vecchie foto di famiglia e alcuni ritagli di giornale risalenti agli anni 20 del secolo scorso. Leggendo questi articoli ci si fa un'idea dei drammi che colpiscono molte famiglie nel corso della prima guerra mondiale, in particolare la famiglia De Biasio.

A quel tempo la famiglia risiedeva a Pinzano al Tagliamento ed era composta da Giovanni De Biasio, nonno di Armando, da sua moglie Santa Sguerzi e dai figli Pietro (classe 1892), Giuseppe Giacomo (1895), Davide (1899), Luigi (1906), Quinto (1908), Cesira (1910) e Marcellino (1913).

I primi tre figli furono tutti arruolati e inviati al fronte. Due di essi, Pietro e Davide (ragazzo del 99) non tornarono. Ecco come vennero ricordati da un giornale locale dell'epoca (di cui non è possibile risalire alla testata), uscito il 1° settembre 1927, in un articolo intitolato Eroi che non tornano.

PIETRO DE BIASIO

Nato a Pinzano del Tagliamento (Friuli) nel 1892, appartenente alla 108.a compagnia del 6.o reggimento Alpini. Mandato al fronte all'inizio della guerra, fino all'agosto del 1917 combatté valorosamente, distinguendosi in varie azioni, sul Pasubio. Passò in seguito sul Carso, dove sul monte S. Gabriele, durante un furioso combattimento, venne ferito a morte da una granata nemica e (seguito a breve distanza di tempo nell'eterno riposo

dal fratello Davide, consunto dalle sofferenze della prigionia), spirò qualche ora dopo, in un ospedaletto da campo.

Oggi 1.o settembre, si compie il decimo anniversario della morte di questo prode combattente, che fu anche padre esemplare, lavoratore indefesso, cittadino stimato, e la cui salma gloriosa giace in un cimitero nei dintorni della montagna che vide il suo olocausto, confusa fra quelle di altri oscuri eroi.

Più fortunata fu la vicenda di Giuseppe Giacomo, padre di Armando, arruolato nelle truppe alpine: fatto prigioniero in zona imprecisata durante il ripiegamento dell'esercito italiano verso il Piave, riuscì a fuggire e a nascondersi nei dintorni di Pinzano con puntate ad Aonedis, oltre Tagliamento, dove aveva amici con cui aveva lavorato prima della guerra. Non avrebbe potuto trattenersi a Pinzano perché, forse a causa di una delazione, i soldati austro-ungarici lo stavano cercando.

Nel novembre 1918, dopo la battaglia di Vittorio Veneto, quando il nostro esercito giunse al Tagliamento, Giuseppe Giacomo si riunì alle nostre truppe fornendo informazioni sulla posizione del nemico.

A causa dell'invasione nemica del novembre 1917, gli altri componenti della famiglia De Biasio dovettero dividersi. Santa, la mamma, con i quattro figli più piccoli, come moltissimi altri abitanti del Friuli, si dovette allontanare dalla propria terra invasa. Si rifugiò, da profuga, dapprima a Cairo Montenotte in provincia di Savona, poi a Venaria Reale, vicino a Torino.

Santa si trovava a Venaria ancora nel novembre 1918, come risulta da una cartolina postale illustrata, tuttora conservata da Armando, che lei ricevette da un conoscente che si trovava a Barile, in provincia di Potenza. L'illustrazione della cartolina è costituita dal ritratto fotografico a figura intera dello stesso mittente, di cui però non si riesce a decifrare la firma completa a causa di una scrittura troppo sbiadita.

Il marito Giovanni rimase a Pinzano per vigilare sui pochi beni di famiglia, poiché in quei frangenti avvenivano saccheggi, furti e vandalismi. Dovette però rifugiarsi in località Cìà Ronch, dietro il colle del castello di Pinzano, nella casa dei suoceri, perché era pericoloso rimanere a Pinzano. La sua casa, infatti che si trovava dalla parte del paese verso il Tagliamento, fu colpita da una granata durante la battaglia del monte di Ragogna.

La culatta di quella granata fu in seguito, per lungo tempo, murata all'esterno della casa a perenne ricordo delle vicissitudini e delle disgrazie patite dalla famiglia. Ancora oggi viene custodita da Armando nel suo laboratorio.

Un documento interessante dell'album è un altro ritaglio di giornale, dell'epoca del precedente, sempre per la rubrica Eroi che non tornano. L'articolo ricorda un altro caduto di Pinzano.

MARCO FRARE

Nato a Pinzano sul Tagliamento (Udine) il 5 luglio 1893, venne chiamato alle armi appena scoppiata la guerra come soldato di fanteria e inviato subito alla fronte sul Carso, dove partecipò a parecchie azioni, distinguendosi sempre per eroico valore. Il 5 luglio 1915, sul Podgora, in un furioso combattimento, il suo capitano cadde gravemente ferito, rimanendo in una posizione esposta al nemico. Egli, sprezzante del pericolo, sotto una grandine di fucilate, si slanciò in soccorso del suo capitano; ma il magnifico suo gesto gli costò la vita, chè cadde vicino al suo superiore colpito alla fronte.

La sua salma non potè più essere recuperata, e i suoi genitori, inconsolabili, non lungi, lo seguirono. Il Frare fu il primo del suo paese caduto per la patria nell'ultima guerra.

A seguito di una ricerca fatta presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Pinzano al Tagliamento si è rilevato che Pietro De Biasio è caduto a Ronzina (Ročinj), oggi in Slovenia sulla destra dell'Isonzo tra Tolmino e Canale d'Istria, dove tutt'ora è sepolto. Il fratello Davide, invece, è deceduto il 7 marzo 1918 in Austria a Graz, ed è sepolto nel locale cimitero centrale. Infine Marco Frare è caduto sul Podgora il 5 luglio 1915. Era figlio di Luigi Antonio soprannominato Camillo (nome del padre, di professione traghettatore sul Tagliamento tra Pinzano e Ragogna, professione esercitata anche da Luigi Antonio) e di Regina Elena Bosari.

Di questi caduti non abbiamo ulteriori notizie, ma la loro morte è una delle tante testimonianze che in quella guerra non ci furono famiglie esentate da lutti e disagi.



Dopo la vittoria, ai combattenti della Prima Guerra Mondiale venne consegnata una medaglia commemorativa, con le seguenti iscrizioni: 1915-1918 Guerra per l'Unità d'Italia (recto) e Coniata nel bronzo nemico (verso).

RICORDO GIUSEPPE DE LORENZI

Lunedì 22 settembre 2014 uno stuolo di Alpini ha accompagnato all'ultima dimora Giuseppe De Lorenzi. Un nome che ricorda la vita e le attività del Gruppo di Casarsa-S.Giovanni. E' stato infatti per tanti anni Capogruppo del grosso stuolo di Alpini casarsesi, contribuendo in buona parte alla realizzazione della prestigiosa sede di Gruppo. Voluta da lui in prima persona, che per anni ha ospitato la sede presso il suo Bar-Paola; e che ha sempre pensato che la sede di Gruppo è importante per raccogliere tutti e poter organizzare e realizzare tante attività a noi consono. Una sede articolata, vasta, con un magazzino dedicato alla protezione Civile. Giuseppe infatti per parecchi anni oltre al Capogruppo era anche Caposquadra del nucleo di P.C. di Casarsa, ed ha partecipato a tante attività di P. C., ad esercitazioni, a recuperi ambientali, spronando sempre i propri iscritti a partecipare attivamente. Abbiamo lavorato ed organizzato in tante occasioni assieme ed al suo funerale erano presenti i vertici di P.C., di alcuni anni fa e quelli attuali. Infatti hanno partecipato al rito il Gen. Parisotto Rolando, il Col. Dentesano Ermanno, altri coor-

dinatori delle Sezioni di Udine e Gorizia ed un nucleo del Gruppo e della Sezione di Pordenone. Facevano ala uno stuolo di Tricolori, con i Vessilli di Pordenone ed Udine ed oltre quaranta Gagliardetti per accompagnarlo in cimitero. Sicuramente una chiara dimostrazione di quanto De Lorenzi era conosciuto ed apprezzato. Ma negli ultimi anni, dopo aver lasciato la guida del Gruppo e dopo essere stato colpito dalla dipartita della cara e sempre vicina sorella Paola, si era un po' defilato e pur seguendo le attività alpine era staccato, forse anche causa del suo stato di salute non buono nonostante lui non lo desse a vedere. L'estremo gesto compiuto, sicuramente non rientrava nel suo modo di recepire la vita. Ma noi Alpini e volontari di Protezione Civile, lo vogliamo ricordare sempre sorridente, e con la ferrea volontà sempre di fare, lavori, azioni, aiuti che nascano dal cuore e portarli avanti con impegno e convinzione. Grazie Giuseppe per quello che hai fatto nella tua vita di Alpino e per la comunità.

ag.2014.





PROTEZIONE CIVILE - SPORT



CORSI DI FORMAZIONE PROTEZIONE CIVILE

In occasione dell'“Adunata Sezionale di Spilimbergo”, svoltasi nel mese di luglio 2014, si è pensato bene di sfruttare il necessario montaggio della tensostruttura di P.C., delle dimensioni di ml.10x20, organizzando un “1° Corso teorico-pratico per il montaggio della struttura”. Corso, aperto ai volontari, per istruirli sul tipo, sulle caratteristiche e sulle fasi di montaggio e smontaggio della importante struttura di cui è dotata la nostra Sezione. Il corso di sei ore, si è svolto in due giorni, ed è stato tenuto dal Coordinatore Antoniutti. Ha compreso una serata dedicata alla parte teorica e formativa, svoltasi in sede a Pordenone; ed una mattinata a Spilimbergo, per la parte pratica con il montaggio completo della struttura presso l'area di accoglienza dell'Adunata.

Il resoconto è stato positivo ed ha visto il superamento del corso da parte di 18 volontari appartenenti a 9 Gruppi: 1 Andreis, 1 Claut, 3 Cordenons, 1 Fiume Veneto, 2 Prata, 1 Marsure, 4 San Quirino, 3 Sesto al Reghena, 2 Zoppola. Una parte dei corsisti ha partecipato anche alle operazioni di smontaggio e lavaggio dei teli, approfondendo quanto acquisito durante il corso.

Visto il buon risultato del 1° Corso, si è subito organizzato il 2° Corso, nel mese di settembre, in occasione del Raduno a Montereale Valcellina, con una serata teorica a Pordenone, e la parte pratica a Montereale nell'area “Plans”, su di un area non perfettamente livellata, dove da 44 anni viene organizzato il Raduno Alpino. Anche questo secondo corso ha dato un risultato positivo, con il superamento della prova da parte di n°15 volontari di P.C., appartenenti a 9 Gruppi Alpini specificatamente: 2 Caneva, 1 Cordenons, 1 Fanna, 1 Fontanafredda, 1 Casarsa-S.Giovanni, 1 di Marsure, 1 Montereale Valcellina, 5 Pordenone Centro, 2 Prata. Bisogna ricordare che altri volontari hanno partecipato, in base alle loro disponibilità, ad una parte dei corsi, che sicuramente competeranno in

un prossimo specifico corso che verrà organizzato. I volontari che hanno partecipato solo alla parte teorica sono 16: 2 Brugnera, 1 Cordenons, 2 Marsure, 3 Pordenone Centro, 3 Sacile, 1 Taiedo, 1 Vallenoncello, 2 Villotta-Basedo, 1 Zoppola. Quelli che hanno seguito la parte pratica sono 6: 4 Montereale Valcellina, 1 Pordenone, 1 Tiezzo-Corva. Grazie a tutti che hanno recepito l'importanza di prepararsi, con specifici corsi rivolti alla specializzazione e sicurezza, per migliorare sempre di più la nostra capacità di intervento in esercitazioni, su interventi richiesti da Amministrazioni, Comuni ed Associazioni e per l'emergenza che sempre più spesso colpisce il territorio italiano.

ag.2014



LOGISTICA-ALIMENTARE

La cucina della Sezione di Pordenone ha funzionato regolarmente dal 23 aprile al 14 maggio 2014, sfornando una media di 60-70 pranzi giorno con punte di 100-120. Prima, durante e dopo l'Adunata Nazionale, per soddisfare le esigenze dei



volontari, che hanno operato nei campi e dei componenti della Ditta A2A, che ha creato l'impiantistica su tutte le aree predisposte, da quelli che hanno lavorato in varie attività in città, di quelli che hanno eseguito interventi preparatori per i lavori di Protezione Civile eseguiti in città, Per poter operare bene il Coordinatore della Commissione Sede, Goz Luciano, ha chiesto aiuto ed ha coinvolto tanti volontari logistici-alimentari ed ha organizzato i turni di presenza ed ha abilmente giostrato con le presenze che non erano mai precise, per vari motivi.

Diamo perciò il giusto spazio della cronaca ai 61 volontari, appartenenti a 16 Gruppi della Sezione, che hanno operato in questo importante lavoro di preparazione e distribuzione di pranzi e cene, per chi operava giornalmente. Le presenze complessive uomo-giorno sono state 89.

Tra i volontari presenti una parte erano volontari alimentari di P.C., nel numero di 25 appartenenti a 11 Gruppi con 46 presenze uomo-giorno.

Il lavoro è stato fatto con competenza e passione da tutti, sotto la regia di Goz, che era sempre presente ed attento alle varie esigenze degli operatori. Lo spazio del bar era sempre affollato e per un periodo è stato necessario usare anche due gazebo predisposti sulla terrazza esterna alla struttura bar-cucina.

I Gruppi coinvolti in questa operazione sono stati: Aviano (8-11), Azzano Decimo (3), Claut (1-2), Montereale Valcellina (3-3), Pasiano (8-8), Prata (2-3), Palse (2-5), Pordenone Centro (8-9), S.Giorgio Richinvelda (4-6), S.Quirino (1), Tajedo (4-4), Rionale Torre (1), Vallenoncello (3-3), Villotta-Basedo (4-5), e Roveredo con (8-24). Un ultimo cenno di merito vada agli operatori di Prata,

Cereser Rinaldo e Piccinin Rosetta, che per tanti pranzi del Comitato Organizzatore dell'Adunata sono stati dei perfetti preparatori, apprezzati da tutti i commensali con soddisfazione dei nostri operatori e della Sezione.

Un grazie sincero e profondo a tutti, per quanto fatto per la nostra "indimenticabile Adunata Nazionale".

ag.2014



CORSI DI SICUREZZA E FORMAZIONE VOLONTARI

In preparazione dell'Adunata, nel mese di aprile, si sono svolti a distanza di 15 giorni corsi "Sicurezza sul lavoro" e "Prevenzione incendi rischio minimo" specifici per campi di accoglienza, tenuti presso il Villaggio del Fanciullo di Pordenone, con la presenza anche di volontari iscritti alla P.C. Di questi corsi voglio ricordare che alcuni Gruppi hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa per poter preparare e qualificare i propri volontari.

L'iniziativa si è ripetuta in occasione del Raduno di Montereale Valcellina, con altri volontari di P.C. che in un sabato hanno seguito entrambi i corsi. Ora la situazione merita un riepilogo, per capire quanti volontari hanno superato i corsi e quanti li dovranno seguire in prossimo futuro.

I volontari che hanno partecipato ai corsi, n°2 "Sicurezza sul lavoro" di quattro ore, sono stati 32 appartenenti a 15 Gruppi della Sezione. L'elenco comprende i Gruppi di: Caneva 2, Claut 1, Cordenons 4, Fontanafredda 2, La Comina 2, Fiume Veneto 1, Marsure 3, Montereale 6, Pordenone Centro 3, Prata 2, Sacile 1, S.Giorgio Richinvelda 1, Sesto al Re-

ghena 2, Tajedo 1, Villotta-Basedo 1.

I volontari che hanno partecipato ai corsi, 2 "Prevenzione incendi rischio minimo" di quattro ore, sono stati 46 appartenenti a 15 Gruppi Pordenonesi. L'elenco comprende: Andreis 2, Aviano 1, Claut 2, Cordenons 6, Fiume Veneto 1, Fontanafredda 1, Giais 2, Marsure 6, Montereale Valcellina 6, Pordenone Centro 7, Prata 2, San Quirino 4, Sesto al Reghena 3, Villotta-Basedo 2, Zoppola 1.

Mi pare che la formazione dei nostri volontari sia iniziata nel giusto modo, anche per la disponibilità del docente Pasqualini Roberto, Perito industriale e abilitato all'insegnamento di corsi antincendio e sicurezza. Ma tanti Gruppi dovranno a breve convincere i propri volontari a frequentare i corsi base che sono indispensabili per la formazione degli iscritti alla Protezione Civile. La sezione di Pordenone si impegnerà per organizzare questi corsi, rendendoli sempre più mirati, alle mansioni che vengono chieste ai nostri volontari.

ag.2014

COSA ABBIAMO FATTO IN QUESTO PERIODO

L'impegno della Protezione Civile della Sezione ANA di Pordenone si è sviluppato su più fronti in occasione del fine settimana dal 23 al 26 ottobre 2014.

- Infatti Giovedì 23 ottobre durante la mattinata, una squadra di 16 volontari, che hanno regolarmente frequentato il corso per il montaggio della tensostruttura ha operato per il montaggio della stessa a Polcenigo. Struttura che è servita di supporto alla cerimonia dell'inaugurazione della nuova Sede di Stazione dei Carabinieri, svoltasi sabato 25 ottobre. I volontari che hanno partecipato erano dei Gruppi di: Brugnera (2), Caneva (2), Cordenons (3), Fontanafredda (1), Montereale (1), Pordenone Centro (2), Sacile (3), San Quirino (2).

- Durante la stessa mattinata di giovedì, due volontari hanno operato, con il supporto del camion con gru della P.C. Regionale, per il trasporto dei due container cucina, che sono stati installati presso l'azienda agricola



"la Contrada dell'oca". Nell'ambito dell'azienda la struttura verrà resa operativa e messa periodicamente a disposizione per poter effettuare dei corsi, teorico-pratici per operatori logistici-alimentari, di aggiornamento e perfezionamento delle mansioni a cui vengono chiamati, vedi emergenza terremoto Abruzzi e Emilia, in cui la Regione F.V.G. ha gestito campi di accoglienza per gli sfollati.

- Sabato 25 ottobre una parte della Squadra Sanitaria di Protezione Civile della Sezione, era presente e di supporto alla cerimonia della inaugurazione della Caserma dei Carabinieri di Polcenigo. Oltre al Coordinatore Antoniutti Gianni, erano presenti Borromeo Oreste infermiere, dott. Burella Daniele, dott.sa Delneri Ornella, dott.sa De Martin Cristina, con il supporto del volontario Traina Adriano. Il Gruppo sanitario è stato movimentato perché alla cerimonia hanno partecipato parecchie centinaia di persone, e durante l'incontro qualcuno poteva avere necessità di soccorso.

- Sempre durante la giornata di sabato una delegazione della Sezione di Pordenone formata da quattro consiglieri: Corazza Claudio con il Vessillo Sezionale, Goz Luciano, Piccinin Gino e Pitrolo Giuseppe, assieme ai Volontari Casara Santo, Moro Franco, Squin Mario, Franco Carlo, Figroli Remigio, con il furgone Ford-Transit, usato an-

che come bus-navetta, hanno partecipato alla annuale cerimonia, che viene organizzata dal Consolato Italiano di Capodistria, presso l'Ossario di Caporetto. Cerimonia a ricordo dei Caduti Italiani della battaglia omonima, che ha visto la rotta e la ritirata del nostro esercito durante la sanguinosa "1^a Prima Guerra Mondiale". Alla cerimonia erano presenti anche Alpini provenienti dalla Sezione di Pordenone con al seguito i gagliardetti di: Andreis, Aviano, Fontanafredda, Montebelluna, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, Tienzoo-Corva, Villotta-Basedo, che hanno partecipato anche alla S. Messa che viene celebrata dal parroco italiano e da quello sloveno.

- E per concludere questa carrellata, domenica 26 ottobre 2014 si sono svolte le periodiche prove delle "unità cinofile". Il campo prove è stato organizzato in località "Carbona" nel territorio del Comune di San Vito al Tagliamento. I nostri cinofili erano presenti al completo, vale a dire otto presenze, con n° 4 unità cinofile che si sono cimentati nella prova di ricerca in superficie con risultati giudicati alterni. Le quattro unità che si sono cimentate nella ricerca sono state: AGOSTINI Francesco con il suo cane Spit del Gruppo di Budoia, che aveva superato la precedente prova; BIASOTTO Silvano con il suo pastore tedesco Kira già operativo; MANZON Sergio con il suo pastore tedesco Lex del Gruppo di La Comina; Morello Omar con il suo giovane pastore tedesco Heat che faceva la prima prova, del Gruppo di Azzano Decimo. Le nostre unità hanno superato la prova con tre che hanno trovato la cavia nascosta ed uno che non è riuscito a trovarla ma giudicata introvabile dai Giudici. Solo due unità sono state valutate idonee. Sicuramente visto le ricerche positive la valutazione dei Giudici doveva essere positiva per tutti ma i fattori di giudizio sono diversi e qualche volta succede anche questo. I nostri cinofili non si perdono d'animo e continueranno a provare per raggiungere lo standard richiesto, che deve raggruppare l'efficienza del cane e la capacità del conduttore. Buon lavoro e che le prove di primavera siano positive per tutte le unità. Per concludere bisogna dire che il nucleo lavora bene e tutti insieme anche a: Battiston



Franco, Copat Giovanni, Grizzo Oreste e Tizianel Paolo che faceva parte dello staff dei Giudici. Unico assente per motivi di malattia Polo Remigio che ha tanta passione per la preparazione delle unità cinofile del Gruppo.

ag.2014.



P.C. A CORDENONS

La nostra Protezione civile sfilava all'inaugurazione della sede del Gruppo di Cordenons.



CRONACHE SEZIONALI

PORDENONE CENTRO

Aver conosciuto Bruno Arbusti è come aver avuto la possibilità di consultare una enciclopedia. Era un uomo speciale, dai molteplici interessi e ricco di umanità, merce quest'ultima assai rara ai nostri tempi.

Bruno Arbusti nacque a Torino nel 1920. Il 10 marzo 1940 era a Udine nell'8° reggimento alpini, quindi trasferito a Trieste, al corpo della guardia di frontiera. Con l'entrata dell'Italia in guerra prese parte alle operazioni militari in Francia e in Jugoslavia e nei primi mesi del 1942, in un battaglione misto venne inviato sul fronte russo. Tra agosto e dicembre fu aggregato al 3° reggimento artiglieria da montagna della Julia, gruppo Conegliano. Conobbe Giulio Bedeschi.

Rientrato dalla Russia nel gennaio 1943, con il penultimo treno, destinato a Villa Vicentina: l'abate di Sesto al Reghena lo fece chiamare. Stava organizzando la Resistenza con l'avvocato Zefferino Tomè. Arbusti venne arruolato nella Osoppo. Arrestato tre volte, altrettante fuit liberato. «O meglio – raccontava – riuscii a scappare».

Emigrò in Venezuela; collaborò, negli Stati Uniti, nel mondo dorato della Hollywood degli anni Cinquanta, in compagnia del suo violino, nell'orchestra di una famosa major cinematografica, la Paramount. Quindi il ritorno in Italia, il rientro nella sua Torino dove si sposò con la sig.ra Lidia Marinatto.

Nell'ambito di una serata organizzata dal progetto Genius Loci alcuni anni fa ebbe modo di raccontare i suoi avventurosi trascorsi, alcuni lieti, altri meno, un'infilata sorprendente di perle, la collana della sua vita. Ad uno di essi era particolarmente legato, l'onore di aver incontrato per tre volte il Papa Giovanni Paolo II: la prima volta a Cracovia, nel bel mezzo della guerra, nel 1942, quando incontrò un giovane prete («e parlava bene l'italiano») e operaio della Solvay. La seconda a Torino: era uno degli otto coscritti selezionati dallo staff del Pontefice per un abbraccio; quindi a Pordenone, dove, durante la visita del 1992, gli donò una sua opera. Tra i due iniziò



una fitta corrispondenza che Bruno Arbusti non ha mai rivelato perché, diceva, «sono cose che rimarranno sempre tra noi».

Era stato eletto, nel 1997, nel primo direttivo dell'Associazione combattenti e reduci di Russia di Pordenone, allora presieduta da Rodolfo Hofer.

Nel 2005 l'associazione partigiani «Osoppo» e il Comune di Attimis lo avevano premiato, a Porzus, con un riconoscimento, insieme con altri partigiani «osovani».

Amante della musica, accompagnava sovente le sante messe presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie suonando l'organo in modo veramente mirabile. Era anche un appassionato della pittura: faceva parte della squadra Artisti del Gruppo; famosi sono rimasti alcuni suoi dipinti ad olio. E non solo: soprattutto negli ultimi anni era solito estrarre dalle sue tasche un cartoncino ed un lapis con cui si dilettava a comporre dei bellissimi ritratti che poi puntualmente donava agli astanti.

Entrava silenzioso in Sede, si sedeva in segreteria e raccontava, raccontava... non si era mai sazi delle sue storie. Raccontava dei suoi trascorsi, dei suoi ri-

cordi più reconditi, aneddoti più o meno piacevoli, in rispetto a quella che è stata la sua vita sempre con il rispetto verso il suo prossimo.

Ci ha lasciati venerdì 17 ottobre.

Le esequie si sono svolte martedì 21 ottobre al Santuario della Beata Vergine delle Grazie. A tributargli l'ultimo saluto erano presenti, oltre ai 16 gagliardetti rappresentanti altrettanti Gruppi Alpini, erano presenti il Presidente sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet scortato dal Vessillo sezionale, il delegato di zona nonché consigliere sezionale Luciano Goz; la madrina del Gruppo Pordenone centro sig.ra Julia Marchi, anch'ella accompagnata dal Vessillo dell'Associazione Famiglie caduti e dispersi in Guerra; l'Avv. Riccardo Tomè in rappresentanza dell'Associazione partigiani Osoppo Friuli; e tanti, tanti Alpini.

Ci mancherai Bruno.

Il Capogruppo, il Consiglio direttivo ed i Soci tutti porgono sentite condoglianze alla vedova sig.ra Lidia Marinatto e ai familiari tutti.

F. L.

UN INCONTRO CONVIVIALE TRA ALPINI, IN MONTAGNA.

In un week-end di agosto 2014, con mia moglie Anita, ho fatto visita alla madrina del Gruppo, Julia Marchi Cavicchi, presidente provinciale e regionale dell'Associazione A.N.F.C.D.G.

Da qualche tempo mi chiedeva di andarla a trovare nella sua casa di montagna ad Auronzo di Cadore (BL) e così, domenica 24 agosto, ci sono andato.

Lassù ho trovato il cerimoniere della Sezione di Pordenone, Mario Povoledo e, tutti e quattro, abbiamo pranzato a casa della Julia.

Poi abbiamo fatto una passeggiata sul lungolago, prendendo un caffè e scattando qualche foto ricordo.

Ci siamo lasciati nel tardo pomeriggio, con l'intesa di ritrovarci il giorno successivo a Sappada, dove Mario soggiorna con la madre.

Dopo cena, son venuto a sapere che il titolare, e gestore, dell'albergo dov'eravamo alloggiati, è Carlo De Filippo, capogruppo A.N.A. di Auronzo. Mi son presentato e mi ha detto di essere assai contento di ospitarmi.

Mi ha raccontato che, all'Adunata Nazionale a Pordenone, è stato ospite dell'alpino Mario Ballarin, del Gruppo di Fontanafredda e che è stata una bellissima Adunata per la cortesia e l'ospitalità della gente, per aver trovato imbandierata tutta la città, case private comprese, e l'intera provincia, che ha girato, paese per paese, assieme a Mario.

Mi ha mostrato l'articolo che, su questo avvenimento, ha scritto nel bollettino parrocchiale, articolo nel quale ha espresso il suo compiacimento, anche perché, per la prima volta, vi ha partecipato un corpo musicale di Auronzo.

Ci siamo scambiati i tagliaretti e gli ho regalato una copia del libro "40° di fondazione del Gruppo A.N.A. Pordenone Centro". Mi ha chiesto se potevo dargli qualche altra copia, per il Presidente sezionale e per la biblioteca del Gruppo.

Abbiamo passato un'allegria serata, all'alpina, in compagnia.

Il giorno dopo ci siamo trovati, con la madrina, a casa di Povoledo, dove sua madre ha voluto offrirci il pranzo, fatto e servito da lei che, nonostante i suoi 84 anni, è ancora una persona giovanile, dinamica, oltre che graziosa e simpatica.

Abbiamo trascorso due meravigliose giornate.

L'essere alpini fa provare sempre nuove esperienze di vita associativa tra persone semplici, umili, ma con veri valori cristiani. Ringrazio di cuore, assieme a mia moglie Anita, Julia, Mario e sua mamma, una così squisita persona.

Bruno Moro



Auronzo di Cadore - B. Moro e moglie con Julia Marchi e Mario Povoledo.



Bruno Moro col capogruppo di Auronzo Carlo De Filippo.

Nel mese di agosto 2014 il Gruppo ha organizzato il tour nella costa amalfitana. La comitiva è partita dalla sede del Gruppo, giovedì 7 agosto, di buon mattino, e, via Mestre, Bologna, Firenze, con una sosta ad Attigliano per il pranzo, è proseguita per Napoli, per arrivare a Castellamare di Stabia, dov'era prenotato l'albergo per il pernottamento. Dopo cena, abbiamo fatto una passeggiata in un bel viale illuminato, costeg-

giante il mare.

Venerdì 8, con la guida, siamo andati a visitare le rovine di Pompei, distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 D.C. e, nel pomeriggio, siamo partiti da Salerno, in motonave, per Positano. Durante la traversata abbiamo potuto ammirare i paesini sulla costa, abitati da pescatori e delle piccole baie, molto suggestive. Ci siamo poi recati ad Amalfi, cittadina molto bella, dove abbiamo percorso la

scalinata che porta al duomo, edificio di rara bellezza.

Siamo rientrati dopo aver trascorso una meravigliosa giornata di sole, però sempre ventilata.

Sabato 9 abbiamo ripreso la motonave per andare a Capri, dove, sempre con la guida, abbiamo visitato il giardino e la famosa piazzetta. Dopo il pranzo in un ristorante tipico caprese, abbiamo visitato Anacapri da dove, nel Belvedere, si

domina tutta la costa sull'estremità meridionale del Golfo di Napoli.

Rientrati con la motonave a Sorrento, abbiamo attraversato a piedi la romantica cittadina, con le sue vie che ispirarono le più famose melodie del Maestro Caruso. Domenica 10 siamo partiti, sempre in motonave, per Ischia, isola a forma di trapezio a 30 chilometri da Napoli, i cui centri abitati - vere oasi di pace - sono dei piccoli paesi, che sembrano cartoline illustrate. Al centro dell'isola, sorge il monte Epomeo, alto 787 metri. È un posto fantastico, circondato da un mare limpido, sempre verde-azzurro. Era la prima volta che ci andavo e mi è rimasta impressa per la sua bellezza.

Lunedì 11 abbiamo visitato Napoli, con le sue chiese, palazzi, piazze; in particolare Piazza Plebiscito col suo seicente-

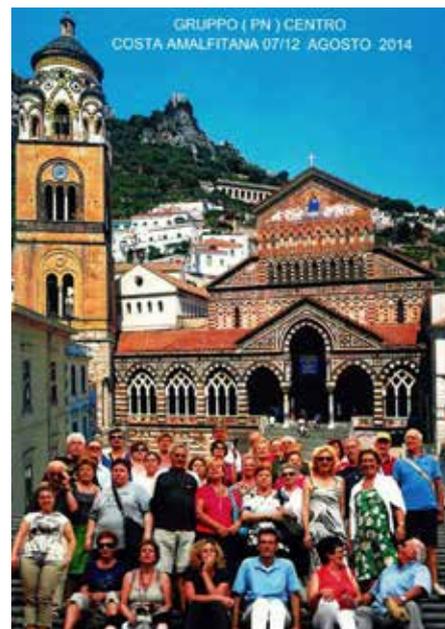
so Palazzo Reale e la Galleria Umberto I, antico borgo di incontro degli artisti napoletani.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la Reggia di Caserta, la "Versailles italiana", con i meravigliosi giardini lunghi 3 chilometri, con fontane, cascate, laghetti e tanto, tanto verde.

Martedì 12 siamo partiti da Caserta per il rientro a Pordenone, con il nostro bagaglio culturale arricchito dalle tante cose viste e dalle interessanti spiegazioni delle nostre bravissime e preparate guide, Iole e Vincenzo.

Devo ringraziare tutti i partecipanti, per avere trascorso assieme a loro dei giorni così piacevoli, con l'invito di ritrovarci il prossimo anno, nel 2015, per un tour in Belgio e Olanda.

Bruno Moro



Nel pomeriggio del 3 settembre 2014, presso il parco comunale di via Saba, gli Alpini, hanno organizzato e gestito la 10ª edizione dei "giochi popolari per bambini".

Un centinaio circa di bambini di età compresa tra i quattro e i dodici anni hanno partecipato ai vari giochi della vecchia tradizione, ma pur sempre attuali ed entusiasmanti vista la nutrita partecipazione, quali: corsa con i sacchi - tiro ai "bussolotti" - tiro alla fune - corsa con in bocca il cucchiaino con l'uovo (sodo per l'occasione!) - rottura delle pignatte - abbuffata (di spaghetti!) senza mani (e senza forchetta!).

Tutti si sono confrontati nei giochi sotto la supervisione dell'alpino "Giudice di gara" e dei suoi collaboratori che hanno applicato inflessibili le regole dei giochi, utilizzando, qualche volta, energici richiami all'ordine.

Alcune insegnanti dell'associazione "Melarancia" sono intervenute con il Ludobus che, sotto il loro gazebo, hanno intrattenuto con giochi didattici i più piccoli.

Per le vie del quartiere scorazzava, carico di bambini, il carretto di Silvano Feletto, trainato da due simpatici asinelli che pazientemente sopportavano le insistenti carezze e gli schiamazzi dei presenti.

Erano presenti: la presidente della Circonscrizione Sud sig.ra Antonella Del Ben - il presidente dell'associazione San Gregorio sig. Renzo Fadelli - il Capo-

gruppo Alpini Luigi Diana

Ai vincitori dei vari giochi sono stati assegnati i "ricchi" premi in palio, con foto finale di gruppo. A tutti i partecipanti sono stati distribuiti, come ricordo, un foulard verde con le insegne dell'adunata alpina di Pordenone del maggio scorso. Alla fine della manifestazione, in sede, è stata offerta la tradizionale pastasciutta a tutti i presenti, simpaticamente preparata dalla "squadra cucina".

Vista la nutrita affluenza dei ragazzini, accompagnati e sostenuti dalla vivace tifoseria dei genitori e nonni, anche quest'anno il successo della manifestazione ha superato le previsioni della vigilia, vissuta dagli organizzatori con preoccupazione vista l'incertezza delle previsioni meteo del giorno precedente. L'appuntamento a tutti è per il prossimo anno.

G.M.



PORCIA

Eccoli i tre componenti della staffetta partecipante al XIII Trofeo Madonna delle Nevi, svoltosi il 3 agosto scorso al Piancavallo, che hanno conquistato il pubblico con la loro coraggiosa prestazione. I loro nomi: Marco Bortolin e Giacinto Pignaton (ANA Porcia), Bruno Moro (ANA Palse). Sì, coraggiosa, considerata la loro età complessiva: 223 anni !

Addirittura nessun "atleta", come Marco Bortolin, ha mai partecipato con costanza alle passate edizioni di tale Trofeo fino al conseguimento dell'80° anno di età.

Complimenti e, forse..., arrivederci al prossimo anno.



XIII TROFEO MADONNA DELLE NEVI - PIANCAVALLO 03 AGOSTO 2014
MARIO PIGNATON - ANA PORCIA - BRUNO MORO - ANA PALSE - MARCO BORTOLIN - ANA PORCIA

INCONTRO DI COMMEMORAZIONE 19/07/2014

Una cinquantina di alpini del Gruppo di Porcia e di altri gruppi della nostra Sezione si sono recati a Tualis in Comune di Comeglians (alta Carnia) per ricordare il 50° Anniversario della morte dell'Alpino Alessio Simoni della 115° Compagnia Mortai Battaglione Cividale.

Il tragico evento fu causato da un fulmine durante un temporale sull'accampamen-

to posto sulle pendici del monte Crostis. Era in corso una manovra combinata con altri Battaglioni durante il campo estivo nel Luglio del 1964.

La celebrazione è stata supportata logisticamente e con tanto lavoro (ripristino del cippo ricordo, pulizia dell'area e tutto l'occorrente per la Santa Messa e il rancio) dal Gruppo di Comeglians.

L'iniziativa è stata voluta e condivisa dal Capogruppo di Comeglians Stua Luciano e dal Capogruppo di Porcia Corazza Clau-

dio, allora capoposto.

Presenti alla cerimonia le tre sorelle del compianto arrivate dal lontano Sacrofano (Roma). Commemorazione suggestiva e commovente anche perché il cippo ricordo e la relativa Santa Messa erano in un ripido pendio del monte Crostis, quindi in un vero ambiente alpino.

Grazie a tutti e in particolar modo al Gruppo di Comeglians, Alpini veri!!

Grazie fradis.

Corazza Claudio



CLAUZETTO

VAL DA ROS 2014: TRE NAZIONI PER L'APERTURA DEL CENTENARIO

Domenica 10 agosto, una giornata finalmente serena nella pazzza estate 2014 pare quasi voler premiare lo sforzo degli Alpini di Clauzetto nell'organizzare, ancora una volta, in questi luoghi intrisi di memoria, il raduno sezionale di Pradis. In questi giorni, esattamente un secolo fa, iniziava il conflitto che avrebbe travolto il vecchio continente (la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia è del 28 luglio 1914) e sarebbe passato alla storia, almeno per noi, come "La grande guerra". Le manifestazioni legate al centenario sono già iniziate e si protrarranno almeno per i prossimi quattro anni ma qui, grazie all'impegno degli alpini, non c'è bisogno della ricorrenza eccezionale, qui ci si ritrova ogni anno, nel ricordo di quanti in quel conflitto hanno immolato le loro vite.

Quest'anno sono presenti ben due delegazioni straniere, a rappresentare i paesi coinvolti in quel lontano conflitto. Infatti, alla ormai consueta delegazione austriaca dei Tiroler Kaiserjäger di Jenbach si aggiunge la delegazione tedesca del comune di Löwenberger Land, terra di origine di uno dei caduti germanici del 6 novembre 1917 su queste balze. Quel caduto è Johannes Templiner, Garde Schützen della Deutsche Jäger Division, morto sul Cuel d'Orton il 6 novembre del 1917. La sua storia è stata rivelata dal ritrovamento casuale, proprio sul Cuel d'Orton, nel recinto del vecchio cimitero di guerra, del piastrino di riconoscimento del caduto, riportante il nome e cognome, la data di nascita (2 ottobre 1894), il paese di origine, Nassenheide Kr. Niederbarn, ed il reparto di appartenenza (Garde Schutz erst bat.). Autore del ritrovamento, nel 2006, Joris Dell'Asin, appassionato frequentatore del teatro della battaglia di Pradis. Da subito il giovane bersagliere ha avuto il desiderio di reperire i discendenti del caduto ai quali poter riconsegnare il piastrino. Dopo aver scoperto che Nassenheide si trova oggi nel comune di Löwenberger Land, a circa 40 chilometri a nord di Berlino, Joris riesce a mettersi in contatto con la comunità tedesca che



si dimostra subito molto interessata alla vicenda.

Il 13 aprile di quest'anno Joris ha potuto consegnare il piastrino ad una pronipote di Johannes Templiner, realizzando in tal modo il proprio sogno. E dopo quello scambio, la delegazione tedesca di Löwenberger Land ha voluto ricambiare la visita venendo a conoscere i luoghi nei quali il giovane morì. Quale migliore occasione se non quella dell'annuale raduno alpino?

La cerimonia inizia puntuale alle 10.45, con l'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli intonato dai presenti. Quindi la deposizione dell'omaggio del Gruppo di Spilimbergo alla lapide dedicata all'Artigliere Alpino Marino De Stefano. Gonfaloni, Vessilli e Gagliardetti in testa, il corteo raggiunge il cimitero di guerra dove alla deposizione della corona e all'onore ai caduti seguono gli interventi di rito.

Nel saluto del Gruppo di Clauzetto un forte richiamo alla necessità di costruire una cultura della pace attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni e nella memoria di quanto accaduto anche sulle nostre terre, non più tardi di un secolo fa. Un preciso auspicio viene espresso rispetto alla soluzione della vicenda dei due marò trattenuti in India. Nelle parole del Sindaco Flavio Del Misier il saluto della Comunità di Clauzet-



to a tutti i presenti ed in particolare al capogruppo dei Tiroler Kaiserjäger capitano Hans Pixner e alla delegazione del comune tedesco di Löwenberger Land. Conclude con una esortazione agli Alpini, la cui attività costituisce linfa vitale anche per la Comunità clauzettana, a continuare ad essere come sono sempre stati.

Il saluto degli Alpini in armi, a nome della Brigata Julia, viene portato del Ten. Col. Antonio Esposito, presente alla cerimonia con il collega Ten. Col. Guzzolletti.

Si succedono quindi gli interventi delle delegazioni straniere.

Per primo il sig. Manfred Telm, vicesindaco di Löwenberger Land, che ricorda i giorni della partenza dei soldati dell'allora Impero Germanico, nei giorni dell'estate 1914: esattamente un secolo fa. Soldati che partivano nella convinzione di essere di ritorno per Natale, che si troveranno invece travolti da una guerra che durerà oltre 4 anni con milioni di morti militari e civili.

Lucio Zannier dà quindi lettura di un breve messaggio pervenuto dalla signora Anne Marie Wieser, rappresentante della Schwarzes Kreuz Tirol, impossibilitata a partecipare alla giornata di Pradis per problemi di salute.

Nel suo breve saluto il capitano Hans Pixner, a nome dei Tiroler Kaiserjäger



di Jenbach, ricorda l'ormai saldo legame che unisce i tirolesi con gli alpini di Clauzetto.

Il saluto della Sezione viene portato dal Vice Presidente Vicario cav. Umberto Scarabello, reduce dall'entusiasmanente impegno organizzativo dell'Adunata 2014.

La Santa Messa viene celebrata, come ormai è consuetudine, dal cappellano delle Frecce Tricolori, Don Albino D'Orlando.

Dopo la Preghiera dell'Alpino, la cerimonia prosegue con un momento dedicato ai Tiroler Kaiserjäger che presentano alla benedizione di Don Albino un mosaico raffigurante la "Madonna del Pasubio", la montagna simbolo del sacrificio dei Kaiserjäger durante la grande guerra. Quello splendido mosaico sarà collocato nella sede dei Tiroler Kaiserjäger, a Jenbach, a perpetuare il legame di amicizia fra Alpini e Kaiserjäger. Conclusa la cerimonia, si risale verso la Capanna Alpina. Al rancio, momento che come sempre mette tutti d'accor-

do, la presenza risulta più folta degli altri anni: un meritato successo per la macchina organizzativa messa in piedi dal Gruppo di Clauzetto sotto la guida, recentemente confermata, di Gianni Colledani.

Una giornata da ricordare, una di quelle all'insegna dell'alpinità, che è anche gioia di stare insieme, uniti nel ricordo. Istituzioni, gruppi e associazioni presenti sono anche quest'anno numerosissimi:

Il Comune di Clauzetto con Sindaco, Sindaco dei Ragazzi e gonfalone. Il Comune di Vito d'Asio con il Sindaco, Tiroler Kaiserjäger di Jenbach (Austria), Delegazione del Comune di Löwenberger Land (Germania), Federazione Prov.le di Pordenone dell'Istituto del Nastro Azzurro con il presidente cav. Aldo Ferretti, Vessillo della Sezione ANA di Pordenone con il Vice Presidente Vicario Cav. Umberto Scarabello, Gagliardetti di 29 Gruppi della Sezione ANA di Pordenone, Vessillo della Sezione ANA di Gemona del Friuli, i Gagliar-

detti di 5 gruppi delle Sezioni di Udine e Gemona, il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Marmirolo-Soave della sezione ANA di Mantova, il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Bresso (MI), dall'estero i Vessilli dei gruppi di Brisbane (Australia) e Colonia (Germania), Vessillo degli Alpini paracadutisti di Cernusco sul Naviglio, Vessilli delle Sezioni Lagunari di Cesaro-Bibione, Passons, Mantova, Portogruaro, Concordia Saggittaria, Jesolo, Caorle e Treviso, Vessillo della Federazione Arditi d'Italia di Sdrizza di Manzano, Vessillo dell'Associazione Nazionale Fanti di Orgiano (VI), Vessillo dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Spilimbergo.

Quindi una partecipazione più che mai importante e qualificata, soprattutto nella partecipazione internazionale, degna premessa per una celebrazione del centenario che dovrà necessariamente garantire una adeguata valorizzazione di questi luoghi.

Aggregato Giuliano Cescutti.



Lo scorso settembre Amalia Toneatti ved. Pescutti, (da ventisei anni aggregata alla nostra famiglia Alpina) ha raggiunto la bella età di centotre anni.

Un viaggio lungo quello di Malia, a volte faticoso.

Gli Alpini Clauzettani si uniscono ai congiunti e si congratulano con Amalia per il traguardo raggiunto e le augurano un dolce cammino sul sentiero intrapreso che la riporterà il prossimo anno su queste pagine della "Più Bela Fameja" per un nuovo bellissimo traguardo.

ANDREIS

LUCCIOLATA "ALPINA"

Le sera di giovedì 14 agosto, organizzata dal Gruppo di Andreis in collaborazione con la Pro-loco, ha avuto luogo la seconda edizione della Lucciolata ALPINA in favore della "Via di Natale", aspettando il raduno di Pala Barzana. (La prima edizione l'anno scorso a Frisanco). Il tempo non prometteva nulla di buono ma poi la serata è trascorsa senza l'arrivo della pioggia e tutto si è svolto nel migliore dei modi. Oltre a cittadini e villeggianti vi hanno partecipato anche Alpini, Capigruppo e amici di Frisanco e Maniago. La camminata attraverso le vie del paese è terminata nella struttura del bocciodromo comunale con il saluto di

benvenuto del capogruppo Luigi Tavan e il ringraziamento per la numerosa partecipazione seguito dall'intervento del Vicepresidente Vicario della Sezione di Pordenone Umberto Scarabello che ha evidenziato l'importanza della benefica iniziativa. Interessante l'intervento del rappresentante della "Via di Natale" Eugenio Busolini che ha descritto la storia e le finalità dell'associazione. La serata si è conclusa con un brindisi offerto dalla Pro-loco e un arrivederci il prossimo anno a Frisanco per la terza edizione. La somma raccolta è stata di oltre 1.400 Euro. Un grazie agli organizzatori della "Gara di torte fatte in casa" e agli Alpini del Gruppo di Valvasone per aver contribuito alla raccolta fondi.



In occasione del 42° Raduno Alpino alla forcella di Pala Barzana, il nonno Alpino Nisio scatta una foto insieme ai suoi 4 nipoti: Alessia, Andrea, Eleonora e Letizia. Ogni anno per lui il Raduno di Pala Barzana è un'occasione per riunirsi in festa con i suoi amici alpini e l'intera sua amata famiglia che lo accompagna con tanta allegria. Siamo certi, quindi, di vederli tutti di nuovo il prossimo anno!



FRISANCO

Domenica 17 agosto si è tenuto alla forcella di Pala Barzana il 42° raduno alpino organizzato dai gruppi di Andreis e Frisanco. La bella giornata (una delle poche di questo piovoso agosto) ha favorito un notevole accesso di Alpini, quasi tutti rigorosamente con la maglietta ufficiale, e di loro familiari. A rappresentare la sezione di Pordenone c'era il Vice Presidente Vicario Umberto Scarabello, accompagnato dal Vessillo della Sezione, e numerosi Consiglieri Sezionali. Inoltre erano presenti il Ten. Colonnello Esposito in rappresentanza della Julia, i Comandanti le stazioni dei Carabinieri di Montereale e Maniago, il consigliere provinciale Bressa, i sindaci di Andreis - Alzetta e di Frisanco - Rovedo, e naturalmente il capo gruppo, Bernardon e Tavan. Nei loro interventi i vari rappresentanti hanno caldamente ringraziato gli Alpini, per la massiccia partecipazione e per il loro impegno durante l'adunata svoltasi in maggio, per il costante e quotidiano lavoro che svolgono a favore del territorio sempre più trascurato e per l'aiuto concreto che danno in caso di qualsiasi necessità.

Quest'anno era presente inoltre una squadra di volontari del gruppo comunale di protezione civile di Pordenone, con tanto di defibrillatore al seguito al fine di intervenire in caso di emergenza garantendo così una maggior sicurezza durante l'intera giornata.

Al termine della S.Messa celebrata da Sua Eccellenza il Vescovo di Pordenone, - Pellegrini, come da tradizione, Andreuzzi Glauco ha letto la Preghiera dell'Alpino. Le fasi più salienti dell'intera cerimonia sono state accompagnate da Redolfi Tiziano, mitico trombettiere. Il rancio, ottimo come sempre, è stato preparato e curato da una decina di volontari sotto la regia di Gianni Antoniutti. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno operato per una ottima riuscita dell'evento.

*Per il Comitato
Andreuzzi Glauco*



MONTEREALE VALCELLINA

Nell'anno dell'87^a Adunata Nazionale a Pordenone il Gruppo di Montereale ha festeggiato il "44° Raduno al Cippo", che si è svolto tradizionalmente in località "Plans" domenica 21 settembre. Nonostante ogni anno che passa l'impegno diventi sempre più gravoso e per una giornata di incontro e festa, molti sono i giorni di preparazione e di lavoro. Comunque bravi agli Alpini di Montereale che continuano con tenacia a preparare il Raduno. Quest'anno c'è stata anche soddisfazione per due motivi principali raggiunti: primo quello di coinvolgere il maggior numero possibile di giovani con una "corsa a staffetta a 2 in montagna", salendo e scendendo le colline che attorniano il Cippo-Monumento. Corsa in montagna ripresa lo scorso anno, con un ottimo numero di partecipanti locali e provenienti da fuori paese e con l'impegno della locale Associazione giovani podisti. Secondo quello di cercare di valorizzare sempre di più la cerimonia con S.Messa a ricordo dei caduti, con il maggior numero possibile di Alpini ed anche rappresentanze di altre Associazioni d'Arma. La giornata inizia con l'arrivo di parecchie rappresentanze, e con la partenza della corsa a staffetta alle ore 9,30. Alla linea di partenza si presentano 46 squadre formate da più giovani e meno giovani.

Alle ore 10,45, con il piano sempre più gremito di penne nere, si forma il corteo e si percorre un breve tratto di strada, al suono del trentatre, per giungere presso il Cippo-Monumento e procedere all'alza Bandiera con l'inno di Mameli cantato ed alla successiva deposizione della Corona di alloro al suono del Piave e del Silenzio. Seguono poi gli interventi del Capogruppo Antoniutti, che ringraziando i presenti, ricorda il grosso impegno profuso per l'Adunata ed il positivo risultato raggiunto, con la volontà di continuare ad operare principi e tradizioni che ci contraddistinguono e si ripetono negli anni, quarantaquattro come a Montereale. E' intervenuto poi, per l'Amministrazione Comunale l'Assessore Claudio Vettoretto che ha ringraziato gli Alpini per tutto quello che fanno. Il Ten.Colonnello Antonio Esposito ha portato il saluto della Brigata Alpina Julia e del neo Comandante

Gen. Risi. Ha concluso gli interventi il Vice Presidente Vicario Umberto Scarbello, che ha ringraziato gli Alpini per il grosso impegno portato avanti durante l'Adunata Nazionale, ricordando in particolare quanto profuso da Antoniutti per l'Adunata e da parecchi anni per il buon andamento della Protezione Civile della Sezione di Pordenone. E' seguita poi la S.Messa celebrata da Don Renzo Da Ros, con l'accompagnamento del "Coro Parrocchiale di Montereale" che da sempre segue il nostro Raduno. All'omelia il Parroco ha avuto parole di elogio dell'attività degli Alpini ed i loro interventi rivolti a chi ha bisogno. A fare da cornice alla S.Messa, c'erano tanti tricolori in rappresentanza: dell'Ass. Carabinieri di Maniago, dei Paracadutisti Alpini, della Sezione di Vittorio Veneto, della Sezione di Pordenone con a seguito parecchi consiglieri, i Gagliardetti di Cozzuolo (Vittorio Veneto), Solagna (Bassano). E quelli di Pordenone con le rappresentanze di: Zona Valcellina - Andreis, Barcis, Cimolais, Claut e Montereale Valcellina e anche: Aviano, Budonia, Casarsa-S.Giovanni, Fontanafredda, Giais, Malnisio, Marsure, Maniago, Or-

cenico Inferiore, Polcenigo, Pordenone Centro, Prata, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, S.Martino di Campagna, San Quirino, Spilimbergo, S.Leonardo Valcellina, Tiezzo-Corva, Valvasone, Vajont, Val d'Arzino, Valcolvera - Frisanco, Val Tramontina, Caneva.

A chiusura la preghiera dell'alpino letta dal Vicecapogruppo Roveredo Enrico e poi subito a seguito le premiazioni della gara di staffetta in montagna con tanti premi consegnati dalle varie autorità presenti. Il Raduno è continuato con i presenti che hanno potuto ricevere e apprezzare il rancio alpino preparato dai valenti cuochi che sempre seguono le attività del Gruppo. L'afflusso alla distribuzione è stato superiore alle previsioni e sicuramente qualcuno degli ultimi arrivati, ha ricevuto solo parte di quello che voleva. La giornata di festa è continuata fino a pomeriggio inoltrato ed il Gruppo vuole ringraziare tutti quelli che hanno voluto essere presenti al suo 44° Raduno, e contribuito a tenere alta una sana tradizione del paese e degli Alpini. Arrivederci al 2015.

ag.2014



MARSURE

UN LIBRO TRA I LIBRI SUGLI ALPINI

Quale migliore occasione poteva presentarsi ai vari scrittori se non l'87a Adunata Nazionale degli Alpini di maggio 2014 a Pordenone, evento storico di grande impatto locale, Nazionale e per certi versi Internazionale, per presentare un libro a loro dedicato.

Numerose ed interessanti sono state le pubblicazioni e a questo impegno non si è sottratto neppure l'Alpino in congedo Maurice Tassan Toffola con il suo volume "Marsure e i suoi Alpini, un semplice racconto per fare grande la storia".

Tratta principalmente della vita del gruppo marsurese e delle sue attività in occasione del 60° della sua fondazione fino ai giorni nostri, senza tralasciare un escursus sulla storia del corpo Nazionale degli Alpini dalla sua costituzione ad oggi.

Il suo scritto spazia dall'inno Nazionale, Alpino, ed altri canti ancora. Un paragrafo è dedicato alla fede degli Alpini ricordando la preghiera dell'Alpino e suffragato da numerose immaginette sacre (Santini) del XX secolo a questo corpo dedicate e da numerosissime fotografie d'epoca e attuali.

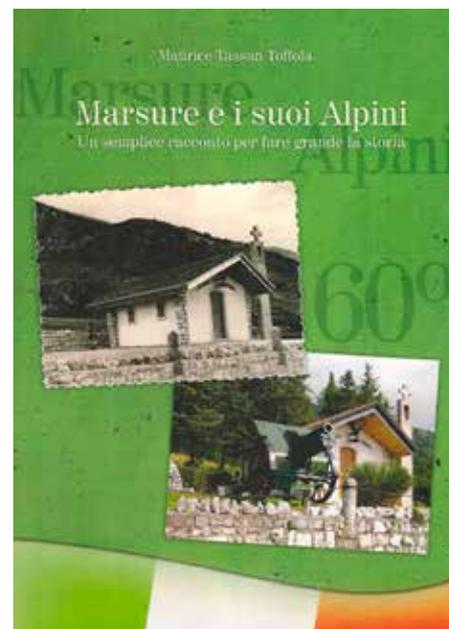
Presentato in un salone maestoso: dell'ex palazzo Menegozzi ora palazzo Carraro alla presenza di un numero pubblico al quale si sono rivolti don Giovanni Tassan Cappellano Maggiore delle Penne Nere, il Presidente Cavaliere Giovanni Gasparet, il sindaco di Aviano Del Cont Bernard, il Capogruppo di Marsure Sergio Biz e lo stesso Bruno Carraro, proprietario del palazzo.

Finita la presentazione, per non farsi mancare niente e vista anche l'ora, quasi mezzogiorno, gli Alpini del gruppo A.N.A. di Marsure, hanno offerto un

abbondante rinfresco che sapeva più da pranzo, visto i numerosi stuzzichini e la gustosa pastasciutta particolarmente apprezzata. Non nuovo a questi

exploit, Maurice si è goduto il meritato successo e l'augurio è che continui su questa strada.

J.P.T.S.S



DVD 87^ ADUNATA

Presso la segreteria Sezionale sono a disposizione i dvd che riportano le principali manifestazioni dell'Adunata e la sfilata di Pordenone. È un importante documento ricordo per tutti gli Alpini. I Gruppi possono richiederne più copie e tenerle a disposizione dei propri soci.

BUDOIA

Nonostante l'impegno dell'imminente Adunata Nazionale, l'ultima domenica di aprile si è tenuto l'annuale raduno del Gruppo a Santa Lucia di Budoia. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera e deposizione corona ai Caduti, a nome del Capogruppo Mario Andreazza, il Vice Capogruppo Mario Bolzan ha salutato i numerosi convenuti, (fra le autorità il Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo Mar. Claudio Zambon), seguito dall'intervento del Sindaco Roberto De Marchi. Il Presidente Giovanni Gasparet, ha ringraziato gli Alpini del lavoro preparatorio per ospitare le Penne nere di tutta Italia e dell'estero a Pordenone, sottolineando l'importanza e il presti-

gio nell'ospitare l'Adunata Nazionale, un evento straordinario che lascerà, in termini economici, una ricaduta notevole in tutto il territorio regionale, soprattutto in questo momento di grave crisi generale. Ha poi invitato a partecipare alle varie manifestazioni previste a Pordenone, ringraziando il Gruppo di Budoia per le cerimonie e gli incontri con gli Alpini ospiti nella comunità budoiese.

Il Presidente ha poi consegnato a due giovani: Michele Pagotto e Agostini Francesco, (quest'ultimo inserito nell'Unità Cinofila della Protezione Civile ANA di Pordenone) - in foto mentre depongono il cesto floreale ai Caduti e una visione degli intervenuti - la

tessera d'iscrizione, formulando i migliori auguri di buon servizio nella nostra grande fameja. Nel 2014 altri due Alpini si sono iscritti al Gruppo: Fort Felice e Zambon Giuseppe e l'Aggregato Raffaele Zambon, proveniente dal Gruppo di MI-Crescenzo. È seguita nella chiesa parrocchiale la Santa Messa accompagnata dal coro parrocchiale, celebrata dal Parroco don Maurizio Buseti. Un rinfresco è stato poi offerto presso l'area dell'ex scuola elementare accanto allo striscione "BENVENUTI ALPINI" donato ai nostri Gruppi dalla Sezione di Pordenone. Il Gruppo si sta preparando, il prossimo 2015, a festeggiare l'80° della fondazione.

Mario Povoledo



AVIANO

Alla fine di Agosto dopo aver partecipato al Raduno in Piancavallo e alla serata dei cori, ci ha lasciato ed è andato avanti: Venier Ermes Cl. 1943 dell'11° Rgt. Alpini nostro associato e ormai battezzato come il fotografo del Gruppo, se n'è andato in silenzio, così come era abituato a fare quando scattava le foto, improvvise e furtive. Ha lottato contro il male che lo aveva colpito cercando di non rassegnarsi. Pronto e puntuale quando serviva ed era chiamato ad aiutare.

Il Coro Ana Aviano il giorno del suo funerale, ha inteso dedicargli la canzone che a lui tanto piaceva: "Signore delle cime". Ai familiari tutti e in particolare al fratello Claudio,

nostro componente del Coro le più sentite condoglianze da tutti gli Alpini di Aviano. Grazie Ermes per le

tue attive partecipazioni. Ci piace ricordarti come in questa foto con noi in Piancavallo.



Il Gruppo Alpini C.Battisti di Aviano piange la perdita di un personaggio che porta con se' un grandissimo pezzo della nostra storia.

Fedrico Silverio Cl. 1936 del 3° RGT Artiglieria da Montagna Julia, ci ha lasciato ed è andato avanti.

La cerimonia funebre si è svolta il giorno 13 ottobre nel duomo di Aviano con la presenza di moltissimi gagliardetti della Sezione di Pordenone e numerosissimi Alpini provenienti da tutta la provincia, considerata la sua notorietà dovuta alla competenza nel campo della impiantistica. Dopo il terremoto del 1976 ha lavorato intensamente per la Casa degli

Anziani a Cavasso, costruita dagli Alpini. Sempre presente nelle Adunate e nel Raduno in Piancavallo e in ogni altra attività del Gruppo.

La cerimonia funebre in chiesa è stata accompagnata dal Coro Ana Aviano con alcune toccanti cante del repertorio, tributandogli così il grazie di tutti quelli che gli sono stati vicini con grande amicizia.

Ringraziamo quanti sono stati presenti per l'estremo saluto e rinnoviamo le sentite condoglianze del Gruppo C.Battisti di Aviano alla moglie Marilena, ai figli Stefano e Paolo, alle nuore, nipoti e parenti tutti.



SAN QUIRINO

SAN QUIRINO 2014, ADUNATA... MA NON SOLO.

L'anno 2014 non è ancora finito ed il Gruppo di San Quirino fa il punto sull'attività svolta. Tanto per incominciare tutto l'organico del Gruppo ed in particolare il consiglio hanno avuto un bel da fare nell'organizzazione del campo del brolo che ha accolto le penne nere partecipanti all'adunata di Pordenone. Incominciando dall'aspetto coreografico il Gruppo si è impegnato a distribuire e ad appendere tricolori e il risultato è stato a dir poco sorprendente, soprattutto per la risposta dei Sanquirinesi nell'accogliere l'invito a esporre le bandiere

Quindi, aperto a tutta la popolazione, un riuscitissimo pranzo sociale che ha ulteriormente scaldato l'animo dei soci in vista dell'adunata. In questa occasione abbiamo avuto la piacevole compagnia del generale Mazzaroli già comandante della "Julia". Poi la parte più impegnativa, il coordinamento di tutte le operazioni preparatorie, che ha visto una regia a due mani, da una parte il Capogruppo Vittorio Rosolen e dall'altra il vicesindaco Tomizza Maurizio delegato dall'amministrazione comunale con il quale il Gruppo ha collaborato nella preparazione dell'evento. Sono stati momenti ricchi di incontri a tutti i livelli (e a tutte le ore), nei quali non è mancata anche qualche scintilla figlia della volontà del Gruppo di proporre agli ospiti la più bella



immagine del nostro Comune. Alcuni degli aspetti organizzativi più rilevanti sono stati: predisposizione del campo, sicurezza diurna e notturna, pulizie, trasporti e logistica. Nel bel mezzo di tutto questo il nostro Gruppo ha voluto lasciare un segno tangibile a ricordo di questa circostanza, la sistemazione del capitello della Madonetta. Lavori sulle fondamenta, sull'impianto elettrico e

di tinteggiatura che hanno ridato un'aspetto decoroso ad un luogo dedicato alla devozione popolare.

Anche in questo caso il Gruppo si è confermato attivo e presente alle necessità del territorio come dimostrato dal "libro verde" che ci vede sempre primeggiare all'intero della nostra Sezione con ore e soci impegnati. Altri momenti significativi sono stati: la consegna dei tricolori alle scuole e la visita al campo attrezzato degli ospiti della nostra casa di riposo, accompagnati dagli Alpini e da alcuni giovani.

Manifestazioni collaterali si sono tenute in villa Cattaneo che hanno esposto con immagini e commenti il "biotopo dei magredi", e la mostra di lavori eseguiti dai ragazzi delle scuole medie anche questa con il tema dell'adunata, visitata dal responsabile cultura dell'ANA nazionale. Graditi ospiti nel nostro campo sono stati rappresentanti del "3° Artiglieria da Montagna di Tol-



mezzo” che hanno pranzato e snocciolato discorsi presenti e passati con i conviviali.

Comunque la gratificazione più grande è stata la soddisfazione degli Alpini presenti in comune, che si porteranno nelle loro memorie, la gratitudine espressa dai compaesani agli Alpini che si sono adoperati in questa occasione e la volontà dei giovani a partecipare ai vari momenti così impregnati di spirito alpino. E per concludere la ciliegina sul Gruppo c'è l'ha messa il comune, che ha premiato il “Gruppo Alpini di San Quirino” nella ricorrenza del Santo patrono con il premio a lui dedicato e la motivazione ha ripercorso le attività e l'impegno quarantennale dei soci alla presenza del Presidente Sezionale cav. Uff. Giovanni Gasparet, del Capogruppo, degli Alpini e popolazione presenti alla Santa Messa che ha preceduto la premiazione.

Nota meno lieta, che ha colpito il Gruppo, è stata la scomparsa del socio Rossi Mel Nevio proprio durante la preparazione di questo momento. Fino all'ultimo ha espresso il desiderio di partecipare a queste attività ma le sue condizioni di salute non lo hanno permesso. Socio che, compatibilmente con gli impegni di lavoro, si è sempre reso disponibile a qualsiasi richiesta. Ai familiari le più sentite condoglianze da parte del Capogruppo, del consiglio e di tutti i soci Alpini.



PASIANO

La “fameja alpina” di Pasiano aumenta di numero, ossia i giovani si danno da fare ed i frutti sono i loro meravigliosi bambini che indirettamente fanno parte della nostra “fameja”.

L'Alpino Stefano Nadalini e la moglie Diana Zuccato hanno avuto un enorme regalo dalla vita, il figlio Enea nato a Pordenone l'11 febbraio 2014, e per questo vogliono esprimere la loro gioia a tutto il “mondo Alpino”.

Oltre a far parte della “fameja alpina” hanno voluto che Enea faccia parte della più grande Famiglia Cristiana facendolo battezzare dal Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini il 6 luglio presso la Chiesa di

S. Tomè di Dardago in occasione della 3a Festa della Famiglia.

Benvenuto Enea nella “più bela fameja” del Gruppo di Pasiano, ma soprattutto

nella Famiglia Cristiana, tutti gli iscritti Ti augurano ogni bene, visti i tempi che corrono, e magari Ti augurano altri fratellini che rendano gioiosa la tua vita.



FANNA

MONUMENTO DEDICATO AI CADUTI E DISPERSI DI TUTTE LE GUERRE

Sono già passati cinquant'anni da quando il Gruppo Alpini di Fanna "Ten. Severino Petrucco", presieduto dall'allora capogruppo **Ciro Saati Brun del Re**, diede inizio alla costruzione del Monumento eretto nei pressi del Santuario di Madonna di Strada in onore ai caduti e dispersi di tutte le guerre.

L'opera, realizzata su progetto e plastico dello scultore **Gio Batta Soldà** di Santa Lucia di Budoia, raffigura la vetta di una montagna sulla quale hanno tanto combattuto i nostri soldati. Alla base del manufatto si trova una grotta con un simbolico sarcofago contenente i resti mortali di alcuni Alpini caduti.

All'interno della grotta è posta una lampada votiva, ornata dal tricolore, a simboleggiare il perpetuo ricordo per coloro che hanno sacrificato la loro vita per la patria.

Il perimetro del Sacrario è contornato da cippi con incisi i nomi di alcuni soldati caduti o dispersi e di quelli dei principali promotori dell'opera.

Il lavoro è stato realizzato nella primavera del 1964 ed inaugurato il 31 maggio dello stesso anno dal Presidente della Sezione di Pordenone dott. **Guido Scaramuzza** con la presenza del prof. **Martino Scovacricchi**, parlamentare di Udine, di molte autorità, di numerosi Alpini, di alcuni famigliari dei Caduti e della popolazione di Fanna.

Il dott. **Guido Scaramuzza**, nel suo discorso ufficiale, ha puntualizzato che lo scopo del Sacrario è dimostrare il nostro affettuoso ricordo verso coloro che dopo essere caduti sul campo di battaglia non abbiano a morire una seconda volta perché dimenticati.

Il monumento, nell'anno 1982 in occasione del 18° anniversario, è stato completato con l'allungamento del viale di accesso contornato da grosse catene e con l'installazione del pennone per l'alzabandiera. L'inaugurazione delle



nuove opere è avvenuta con una cerimonia ufficiale il 30 maggio 1982.

Il Gruppo Alpini di Fanna nel corso degli anni ha sempre provveduto alla manutenzione e alla continua pulizia per mantenere il luogo con il dovuto decoro.

Domenica 2 novembre, in occasione del 50° anniversario della costruzione dell'opera, si è tenuta una semplice ma significativa cerimonia commemorativa a testimoniare la nostra vicinanza a

quei valorosi soldati morti per la patria. Il ricordo dei caduti è proseguito con la cerimonia del 4 novembre, giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, che ha visto anche il significativo intervento delle scolaresche. I bambini della scuola primaria hanno proposto la lettura di alcune lettere dell'epoca e l'esecuzione di un canto.

La partecipazione dei più piccoli è stata fortemente voluta dagli Alpini affinché i nostri caduti, come affermò cinquanta anni fa il dott. **Guido Scaramuzza**, non abbiano a morire una seconda volta.

PRATA

Anche quest'anno, il Gruppo Alpini ha organizzato l'annuale gita in montagna. Domenica 29 giugno, infatti, oltre 130 Alpini e famigliari sono saliti in Val Pesarina e all'altopiano di Razzo. Partita con due pullman dalla sede di via Ariosto, la comitiva ha fatto una sosta "tecnica" a San Daniele e, dopo aver attraversato la valle carnica, come sempre magnificamente descritta dall'alpino Vincenzo Peresson, alle 9.30 è giunta a Pesariis, dove dopo l'immane merenda alpina, ha visitato il museo degli orologi. Alle 10.45, nella chiesa di Osais i gitanti hanno assistito alla santa messa celebrata dal parroco emerito di Prata monsignor Danilo Favro e resa solenne dal coro San Simone di Prata di Sopra

diretto da Bepi Carone. Alle 11.45, cerimonia civile con alzabandiera e onore ai caduti presso il monumento di Prato Carnico. Al termine, pranzo collettivo nel palazzetto dello sport di Fuina, preparato e servito dalla trattoria da Dino di Patuscera (Entrampo). Terminato il pranzo, alcuni gitanti hanno avuto la possibilità di salire a Casera Razzo, altopiano dove alcuni di loro hanno avuto la possibilità di rivedere quelle malghe dove, negli anni '60/'70 partecipando ai campi estivi e invernali, avevano trascorso alcune notti sotto tenda. Discese a Pradibosco, le penne nere pratesi, dopo aver visitato il museo delle macchine di proiezione cinematografiche, hanno brindato nella sede dei fradj del luogo.

Al rientro, fermata presso la sede degli Alpini di Osoppo, per l'ultima merenda collettiva.

Rientrando in sede, soddisfatti per la gioiosa e istruttiva giornata trascorsa nell'alta Carnia, i gitanti hanno ringraziato il capogruppo Sergio Ceccato, invitandolo ad adoperarsi per organizzare la gita scarpona anche il prossimo anno. Va detto, che se questa è l'annuale giornata clou del Gruppo, l'Ana di Prata è sempre attiva nelle varie manifestazioni alpine organizzate della Sezione "Ten. A. Marchi" di Pordenone e, sempre presente alle cerimonie, anche dolorose, della zona Basso Meduna.

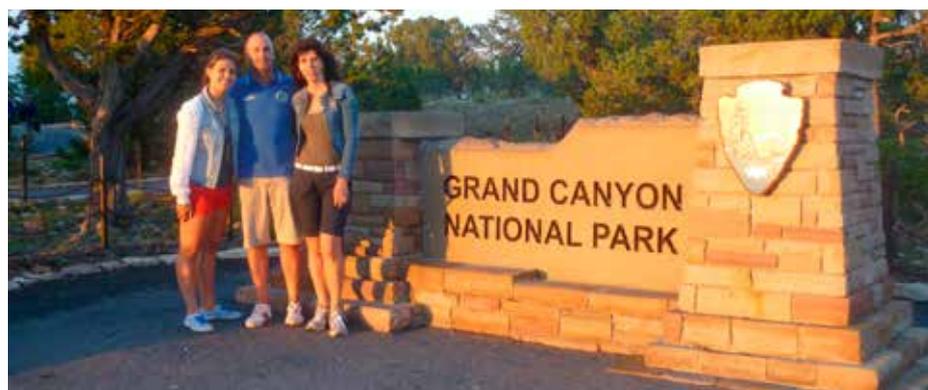
Alp. Romano Zaghet



L'Alpino Gianpaolo Battistella attraversa il National Park con indosso la polo azzurra della Sezione Ana "Ten. A. Marchi" di Pordenone. Insieme alla moglie e alle figlie, una universitaria, l'altra liceale, che a gennaio entrambe hanno "intascato" la borsa di studio alla memoria del Dott. Mario Candotti, borse messe a disposizione dalla Sezione. Gianpaolo, per una decina di giorni, a piedi e a bordo di un trenino, passando lungo il Grand Canyon e con soste a Yosemite, Canyonlands, Chama-Antonito, Canyon De Chelly e Palm Springs, ha attraversato l'intero National Park, indossando la polo azzurra con sul petto la scritta "Gruppo di Prata, Sezione di Pordenone". "Per me e per i miei famigliari -afferma il fradj pratese- è stata una grande emozione. A dire il vero, continua, volevo portare con me anche il cappello con la

penna nera, ma mi è stato impossibile infilarlo nel bagaglio". Vedendo le foto, Sergio Ceccato, capogruppo Ana di Prata, si è detto orgoglioso di avere quale socio un Alpino che ha fatto e fa onore "non solo al Gruppo locale, ma a tutta la Sezione di Pordenone".

Alp. Romano Zaghet



SACILE

La gita sociale 2014 al Santuario dell'Isola di Barbana e ad Aquileia del Gruppo Alpini di Sacile di domenica 21 settembre scorso ha riscosso l'apprezzamento dei partecipanti, sia per l'organizzazione che per il tempo buono che ci ha accompagnato. Quest'anno abbiamo proposto la visita ad Aquileia anche perché, ricorrendo il centenario della Prima Guerra Mondiale, ci ha permesso di deporre una Corona d'alloro al Cimitero degli Eroi. È da qui che nel novembre 1921 il sacilese Luigi Gasparotto, allora Ministro della Guerra, fece esumare la salma del Milite Ignoto, cioè di un soldato italiano non identificato caduto sul fronte austriaco e fece tumulare in un sacello posto ai piedi dell'Altare della Patria ai piedi del Campidoglio, come simbolo di vittoria, di sacrificio supremo per la Patria. Il compito di scegliere la salma fu affidato a Maria Bergamas, nativa di Gradisca d'Isonzo, il cui figlio Antonio, di leva nell'esercito austriaco, era fuggito per arruolarsi in Italia.

Il nostro Capogruppo Paolo De Martin ha preso contatto con il Gruppo Alpini di Aquileia e di Fossalon di Grado per concordare il programma delle visite e i vari contatti con le Autorità.

Partiti da Sacile puntuali alle ore 7,00, breve tappa in autostrada all'area di sosta di Gonars per uno spuntino e un buon caffè, alle 9,00 siamo arrivati puntuali a Grado, al Canale della Chiesa, per imbarcarci alle 9,30 sul traghetto che ci avrebbe portati all'isola di Barbana.

L'Isola di Barbana è situata all'estremità orientale della laguna di Grado ed ospita un antico santuario mariano. Qui vi fu costruito, nel VI secolo, un primitivo sepolcro che secondo la tradizione, doveva custodire un'immagine sacra della Madonna trasportata in quel luogo dalle acque del mare dopo una violenta mareggiata, ed eretto, su volere del patriarca di Grado Elia (571-588), come ringraziamento alla Madonna per aver salvato la città di Grado. Il nome dell'isola probabilmente deriva da un eremita del VI secolo, Barbano, che vi si era insediato e aveva raccolto attorno a sé una comunità di monaci. Attualmente è sede stabile



di una comunità di Frati Minori Francescani. Dal 1237 ogni prima domenica di luglio, la comunità gradese si reca in processione a bordo di barche, addobbate a festa, all'Isola di Barbana, per rinnovare l'antico voto alla Madonna che avrebbe salvato il paese dalla terribile epidemia di peste: il famoso "Perdon di Barbana".

Assistiamo alla Santa Messa e alla fine il nostro Capogruppo onorario Antonio Altinier legge la Preghiera dell'Alpino. Aspettando il traghetto per il ritorno a Grado visitiamo il Santuario e ci mettiamo in posa per la classica foto di Gruppo.

Alle ore 12,00 ci imbarchiamo per Grado e con la corriera raggiungiamo Aquileia per il pranzo presso il Ristorante "Ai Patriarchi" dove gustiamo un buonissimo pranzo.

All'interno del ristorante sono esposti due busti di Imperatori romani, (mi dicono che uno è di Augusto) che mi ricordano come i primi soldati Alpini siano stati voluti proprio dai romani con le "legio alpine" di cui una, la III, era di stanza nell'Ilirico e nel Friuli. Usciamo e ci troviamo davanti alla Basilica con il Capogruppo e gli Alpini di Aquileia e con il Sindaco della città e l'Assessore alle Associazioni del Comune di Sacile Claudio Salvador. Ci incolonniamo con davanti la corona di alloro i gagliardetti e le Autorità per raggiungere il Cimitero degli Eroi posto sul retro della Basilica dove la corona verrà deposta. Seguono poi i saluti di benvenuto da parte del Sindaco di Aquileia e del Capogruppo Lorenzo Buratti che ci fanno una breve storia di questo Monumento e ci ringrazia-

no per aver voluto scegliere Aquileia come meta della nostra Gita. Anche il nostro Capogruppo Paolo De Martin ringrazia per l'accoglienza e per la cortesia che ci è stata accordata.

Siamo poi tutti invitati a visitare la nuova Sede del Gruppo con i lavori ancora in corso ma che a breve verrà inaugurata e dove avviene lo scambio dei gagliardetti.

Poi siamo liberi per poter visitare l'interno della bellissima Basilica con i famosi mosaici pavimentali, il Battistero, l'antico porto romano con i resti dei magazzini e degli scali di ancoraggio delle navi, e altri scavi del foro romano.

Partenza quindi per il rientro con una breve tappa a Orcenico per un caffè ed uno spuntino e rientro a Sacile alle ore 20,00.

V.S.



CORDENONS

PELLEGRINAGGIO M.TE ORTIGARA

Lo scorso 13 luglio una delegazione del Gruppo Alpini di Cordenons ha preso parte al pellegrinaggio e alla cerimonia commemorativa presso la "Colonna Mozza" sul Monte Ortigara.

Il monumento, posto a quota 2105, è da sempre simbolo su pietra della volontà di noi Alpini di non dimenticare.

Una suggestiva giornata commemorativa unita al ricordo storico perché la memoria dei caduti per la Patria continui a vivere nel tempo.

Paolo Fuser



PELLEGRINAGGIO M.TE PASUBIO

Lo scorso 7 settembre la Sezione A.N.A. di Vicenza ha rinnovato il tradizionale pellegrinaggio al Monte Pasubio. La manifestazione si è svolta nel 99° anniversario dell'inizio della Grande Guerra. Una delegazione del Gruppo Alpini di Cordenons ha partecipato alla cerimonia tenutasi ai piedi dei "denti" italiano e austriaco che tutt'ora si fronteggiano carichi della memoria dei terribili fatti legati alla Grande Guerra. La cerimonia semplice e suggestiva è stata organizzata in maniera esemplare dalla Sezione Vicentina. Significativa la partecipazione dei convenuti.

Paolo Fuser



BAGNAROLA

APPASSIONANTE TRASFERTA IN PIEMONTE NEL SEGNO DELL'AMICIZIA E DELLA SOLIDARIETÀ.

Una rappresentanza del nostro gruppo con la Società Filarmonica di Bagnarola ospiti della Fanfara di Ivrea e degli alpini dei vicini Comuni.

In occasione della nostra adunata, abbiamo avuto graditi ospiti a Bagnarola la fanfara della Sezione di Ivrea, un gruppo di alpini della medesima sezione, nonché un gruppo alpini di Arcugnano (VI). La spontanea cordialità che si è creata e la condivisione di quella esperienza, hanno fatto sì che ben presto gli amici piemontesi ci invitassero assieme alla nostra banda ad una festa alpina organizzata dal Gruppo Alpini "P. Malvezzi" di Parella (TO).

Sabato 11 domenica 12 ottobre, una rappresentanza di noi Alpini e la banda di Bagnarola si sono dunque recati a Parella, piccolo comune nei pressi di Ivrea, in provincia di Torino, ed hanno sperimentato la splendida ospitalità di quella comunità collinare.

La manifestazione, organizzata nel contesto del 68° Convegno della Fraternità Alpina, viene organizzata nell'ambito dell'Unione Comuni Terre del Chiusella. Alla trasferta hanno partecipato una sessantina di persone, tra alpini suonatori e familiari che hanno avvertito da subito il calore dell'accoglienza che gli amici piemontesi hanno saputo regalare, sia nei momenti conviviali a tavola, sia nella organizzazione delle giornate. Nel pomeriggio di sabato, infatti, è stato reso disponibile l'accesso e la visita al castello di Montalto Dora, recentemente restaurato ed utilizzato come set cinematografico del film "Dracula" di Dario Argento e per la fiction tv in costume "La Freccia Nera".

La nostra partecipazione con la Filarmonica (rappresentati rispettivamente dal Capogruppo Paolo Belluzzo e dalla Presidente Emanuela



Zamparo) è stata inserita nel programma della manifestazione ed ha avuto particolare risalto nella serata di sabato. A seguire il concerto della Fanfara della Sezione di Ivrea, diretta dal Maestro maresciallo maggiore Sergio Bonessio e della banda di Bagnarola, diretta dal Maestro Stefano Boz, che ha eseguito un programma accolto con entusiasmo dai cittadini, accorsi numerosi.

Il momento clou della manifestazione si è svolto nella mattinata di domenica, con la sfilata, di tutte le Sezioni

locali e delle Sezioni ospiti (Chasseurs Alpains della Savoia (Francia), Alpini di Arcugnano (VI) e noi Alpini di Bagnarola con gagliardetto e vessillo della Sezione di Pordenone). La nostra banda, assieme a quella di Ivrea, ha svolto servizio di fanfara nel corso del cerimoniale, cui è seguito un pranzo collettivo.

Restano nel cuore a tutti noi, banda compresa il saluto della Fanfara Ana di Ivrea: "La vostra presenza alla Fraternità alpina è stata graditissima e ha raccolto unanimi consensi.

Come di consuetudine, il nostro Gruppo, ogni anno, nell'ultimo sabato del mese di Ottobre ricorda tutti gli Alpini andati avanti. Così, sabato scorso 25 Ottobre 2014 nella chiesa Parrocchiale "Tutti i Santi" di Bagnarola con la presenza del Coretto Mandi è stata officiata la S.Messa a suffragio.

Terminata la funzione, tutti sono stati invitati presso la nostra sede per un momento conviviale.

La serata è stata scelta anche, per la consegna di una riconoscenza per quanto ha fatto da Alfiere del nostro Gruppo da oltre cinquant'anni e più l'Alpino Odorico Ferdinando per noi Danilo del 3° Artiglieria da Montagna che per ragioni di salu-

te e di raggiunta età lascia l'incarico. E' stata consegnata una targa ricordo con impresso la dedica "A Danilo per averci rappresentato per lunghi anni con stima e riconoscenza" firmato Il Gruppo Alpini di Bagnarola. Nella foto con il Capogruppo Belluzzo Paolo nel momento della consegna. Il Gruppo ringrazia ancora per la sua disponibilità e dedizione ed augura altri lunghi anni di buona salute assieme a noi. Al nuovo sostituto Alfiere Gilberto Nimis, già da mesi efficiente a rappresentare il Gruppo, un caloroso grazie da tutti noi per il suo servizio ed un augurio di continuare così per altri cinquant'anni copiando così il cammino che il buon Danilo ha tracciato.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

SAN VITO E FIUME VENETO

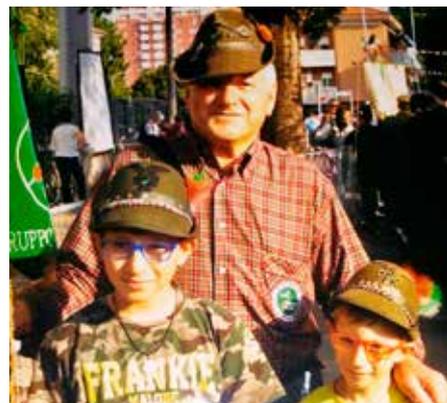
Nella giornata del 21 settembre 2014

il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento e il Gruppo di Fiume Veneto con mansioni diverse hanno collabo-

rato alla realizzazione della 15^a Camminata insieme organizzata Dal Comitato I Genitori della Nostra Famiglia.



Nonno Alpino Enzo Tesolat con i nipoti Alessio e Simone a Pordenone durante l'Adunata: l'8 maggio prima dell'arrivo della Bandiera di Guerra.





Come tutti gli anni, Il 12 luglio il Gruppo alpini di San Vito al Tagliamento ha collaborato con la Casa di Riposo per allietare la giornata degli ospiti assieme al coro Vous dal Tiliment e alla Pro Loco.

Tra gli ospiti presenti alla manifestazione c'era anche il Capellano Militare Don Tassan.

MANIAGO

L'Alpino e nonno Mario e il papà Renè, vi presentano il piccolo Evan Pivetta, nato il 9 settembre 2014. A Evan, nonno Mario e papà Renè le congratulazioni e gli auguri di tutti gli Alpini di Maniago.



CASARSA - SAN GIOVANNI

Il nostro Socio: DAVID COLUSSI è il nuovo comandante del Btg. Alpini L'Aquila.

Presso la caserma Pasquali-Campomizzi dell'Aquila, nuova sede del 9° Reggimento Alpini, il Tenente Colonnello Roberto Neri, ha ceduto il comando del Battaglione al parigrado DAVID COLUSSI.

Alla cerimonia del passaggio del comando era presente il Comandante del 9° Reggimento alpini, oltre a numerose autorità civili e religiose della città dell'Aquila e delle città abruzzesi, legate da sempre al Reggimento.

Il Ten. Colonnello DAVID COLUSSI, in arrivo a L'Aquila dopo un prestigioso incarico triennale all'estero, guiderà quindi il Battaglione L'Aquila nell'anno dell'88esima adunata nazionale degli alpini che si svolgerà proprio nella città abruzzese l'anno prossimo.

Alcuni anni fa, grazie all'interessamento proprio dell'allora Cap. David Colussi (ufficiale alpino in servizio a Roma) ed alle ricerche da lui condotte presso l'Archivio storico dello Stato Maggiore Esercito, abbiamo scoperto che alla Caserma A. Di Prampero di Casarsa, nei primi anni della Prima Guerra Mondiale, sono nate alcune Compagnie di Alpini di cui anche la 216 del Btg. Val Natisone ancora oggi operativa alle dipendenze dell'8° Rgt. Alpini, di cui la Stele a ricordo presso le vecchie mura della Caserma inaugurata nel 2009.

Questa ultima notizia proveniente dall'Aquila ci riempie di gioia e attesta che nella Sezione di Pordenone, abbiamo gente veramente in gamba.

Gli Alpini di Casarsa-S.Giovanni sono compiaciuti di questa splendida notizia.

Alpino Francescutti Giovanni



GRUPPI DELLA ZONA TAGLIAMENTO

ECHI DELL'ADUNATA NAZIONALE 2014 A PORDENONE

I capi gruppo della zona Tagliamento si incontrano, a rotazione, nelle sedi dei Gruppi il lunedì successivo al Consiglio Sezionale.

Il consigliere delegato Bruno De Carli ci informa delle novità e decisioni prese dal consiglio stesso.

Il 13 gennaio 2014 ci siamo incontrati a Rauscedo. A fine seduta, dopo aver appreso e discusso le modalità per l'adunata di maggio a Pordenone, ci siamo posti la seguente domanda "Cosa rimane nei nostri paesi a ricordo dell'Adunata Nazionale?"

Dopo varie proposte abbiamo deciso di donare ai nostri rispettivi Comuni una targa marmorea in ricordo di questo grande e unico evento. Siamo convinti che il tempo cancelli il ricordo di ogni evento storico, anche se importante, se non è documentato.

Le varie Amministrazioni Comunali avrebbero individuato il sito dove porre le targhe ricordo.

Dopo questa decisione ogni gruppo si è messo al lavoro per quanto di sua competenza. La cerimonia di consegna delle targhe ai Sindaci è stata programmata, in forma solenne, a Valvasone - Piazza Castello il 26 aprile 2014, in un particolare clima di attesa dell'adunata. Naturalmente con la partecipazione della banda del paese, partendo dal Piazzale della Chiesa.

Sabato 26 aprile tutto è pronto! La giornata è piovosa fin dal mattino! Impossibile la cerimonia in Piazza Castello!

Il grande amico degli alpini, il Sindaco di Valvasone Markus Maurmair, mette subito a disposizione per l'evento la storica "Sala Roma".

La sala è gremita di alpini e cittadini che seguono la consegna delle targhe ai Sindaci di: Arzene, Casarsa, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Spilimbergo e Valvasone, Pinzano. Ci ha onorato



della sua presenza il Parroco di Valvasone, Don Domenico Zannier, che ha benedetto i manufatti prima della consegna. Presenti il Vessillo Sezionale con i Gagliardetti dei gruppi, il Consigliere Delegato Bruno De Carli e i Consiglieri Sezionali del territorio.

L'Inno di Mameli suonato dalla banda e cantato da tutti i presenti ha concluso ufficialmente la cerimonia. Al termine rancio alpino per tutti.

La Friulovest Banca di San Giorgio

e Meduno e il socio alpino Franco Francescut della Francescut marmi di Casarsa sono sempre presenti con il loro sostegno quando sentono odore di Alpinità.

La prima targa si trova a San Martino al Tagliamento. Il Sindaco Giampaolo D'Agnolo, come ultimo atto ufficiale del suo mandato, ha presenziato allo scoprimento della stessa murata in bella vista sotto la loggia del Municipio.

Ai posteri il ricordo dell'Adunata Nazionale 2014.

GIORNINI LIETI E...

PORDENONE CENTRO



Sabato 26 Aprile 2014, presso la Chiesa di San Francesco d'Assisi in Pordenone, si sono uniti in matrimonio Tiziana Feliciello e Paolo

Brusadin, figlio di Romualdo (entrambi dell' 8° RGT), nella foto festeggiati da iscritti del Gruppo Pordenone Centro ed altri amici.

RORAI PICCOLO

Grande gioia in casa dell'alpino Renato Turchet.

Il giorno 9 febbraio 2014 è nata una stella alpina, Linda Pascoli, che il nonno Renato socio del Gruppo presenta con orgoglio. Ai genitori e ai nonni le più vive felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini.



PALSE

Grande festa in casa dell'alpino Franco Boscarior. Il 09 Marzo di quest'anno, è arrivato Mattia, primo nipote dei coniugi Boscarior. Nella foto, Mattia oltre che dai nonni, è circondato e festeggiato, dai genitori e dagli zii. All'augurio del nonno che anche il nipote possa indossare il cappello alpino, si associa tutto il Gruppo di Palse. Benvenuto Mattia.



CAVASSO NUOVO

Il nonno "Tita", Corrado Gio Batta artigiere Alpino Gruppo Udine e nostro socio, assieme allo zio Corrado Claudio, Alpino della Compagnia Controcarris, presentano la terza stella

alpina della famiglia; Aurora nata il 18.12.2013. Tutti gli Alpini del Gruppo di Cavasso Nuovo augurano a mamma Roberta e a papà Domenico ogni bene e tanta felicità con la piccola Aurora.

In occasione dell'ultima Adunata degli Alpini svoltasi a Pordenone, e dopo aver fatto incetta di magliette, ci siamo ritrovati in occasione di un compleanno. Eccoci qui: Edoardo e Davide Rubagotti con la cuginetta Melissa

Picchiotti, tutti insieme allo zio Franco Orsini, Artigliere 15° Batt. Gruppo Conegliano, Socio del Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo, felicissimi di posare e di far parte di questa grande famiglia "GLI ALPINI".



BUDOIA

Nozze d'oro per il Consigliere di Gruppo Andrea Tommaso e la moglie Mirella.

Per festeggiare l'avvenimento il Consiglio ha recapitato agli sposi un omaggio molto gradito.

Gli Alpini si uniscono alla loro gioia ed augurano altri felici traguardi.

POLCENIGO

Il nostro socio Alpino Della Fiorentina Gio Maria (Gianni per tutti noi) è felice di presentare la piccola Giada. Una stella alpina che è scesa dal firmamento per essere coccolata dalla nonna Graziella, dal nonno Gianni ed essere la felicità di mamma e papà. Il Gruppo augura alla piccola Giada di crescere tra tanto amore e, chissà, possa diventare anche lei un'alpina.

AVIANO

Ai nuovi alpini si è aggiunto un altro aspirante. Con immenso piacere portiamo a conoscenza che è nato ELIA CAPORAL di Gianluca e mamma Sylvie. La sorellina Maya nella foto assieme a nonno Remigio esprime la sua gioia. Il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano orgoglioso di questo nuovo arrivo porge le più vive congratulazioni a papà Gianluca e mamma Sylvie e le felicitazioni ai nonni.

**CANEVA**

Il giorno 1 ottobre 2013 è nata la piccola stella alpina Livia, nipotina dell'Alpino socio e consigliere Manfè Ugo, appartenente all'11° Battaglione Val Fella-Ugovizza.

Nella foto Livia festeggia il suo battesimo con il nonno e il papà Cupertino Lorenzo, classe 1978, fuciliere del 9° Reggimento Alpini, Battaglione Alpini L'Aquila, ora iscritto al Gruppo Alpini di Caneva. Gli Alpini si congratulano con i nonni e i genitori.

BANNIA

Il nostro Socio Pivetta Dino con la gentile signora Elsa Flumian, mostrano orgogliosi i loro nipotini Andrea e David nati dall'amore della figlia Sara con il nostro Socio Lupi Alberto. Nella foto c'è anche l'altro nipotino, futuro alpino, Daniele. Felicitazioni ai genitori ed ai nonni, da tutto il Gruppo, per questa scalpitante nidiata di scarponcini.

FIUME VENETO

Il socio Stefano Sciardi è diventato papà!

Il nostro bravo Alpino, che ha svolto servizio alla caserma Del Din a Tolmezzo, posa orgoglioso con in braccio il piccolo Diego Nizar ed al fianco dell'altrettanto fiera mamma Sanaa. Congratulazioni vivissime ai neo-genitori!!

VILLOTTA-BASEDO

Il giorno 13 luglio 2014 è nata Mary Ceolin. Nel giorno del suo pubblico festeggiamento, presso la Sede del Gruppo, il 28 settembre scorso, la vediamo in questa foto in braccio al suo papà Bruno Ceolin (Consigliere del Gruppo) assieme alla mamma Cinzia Gerardi. Con loro, diversi Alpini, presenti insieme a circa un centinaio di amici e parenti. Il Gruppo di Villotta-Baseado augura alla neonata e genitori una lunga e serena vita.

SPIILIMBERGO

Sabato 11 ottobre 2014 il socio Artigliere Alpino De Biasio Michele si è sposato con Katia Fregona. La cerimonia si è svolta nella chiesetta di Santa Caterina a Marsure di Aviano. Nella foto gli sposi assieme al papà Armando, consigliere del Gruppo, e la mamma Giovanna. Gli Alpini del Gruppo di Spilimbergo formulano a loro i migliori Auguri di tanta prosperità.

GIAIS

Il Gruppo ANA di Giais è in grande fermento, di colpo ha visto aumentare di due unità il numero di Alpini. Grazie quindi alla famiglia alpina Basso Fin Marco e moglie Nicoletta che hanno dato i natali, il 5 di Agosto c.a., ai gemelli Davide e Sebastiano. Il Gruppo di Giais si unisce alla gioia della famiglia con gli auguri e le felicitazioni più belle e sentite.



GIORNI TRISTI

FONTANAFREDDA

Con tristezza annunciamo la morte del nostro socio e reduce di guerra Giuseppe Zaina classe 1922, avvenuta venerdì undici luglio.

Alpino dell'ottavo a suo tempo era stato inviato in Grecia, Albania e infine in Russia, dove sopportando infinite privazioni era riuscito con marce estenuanti ad uscire dalla sacca combattendo a Nikolajewka.

Per molti anni era stato consigliere del nostro Gruppo e nonostante i ricordi della tragedia vissuta amava la nostra associazione.

Al suo funerale erano presenti parecchi Gruppi Alpini, l'associazione combattenti e reduci, l'associazione marinai, l'amico Ottavio Pes con lui in Russia, il delegato di zona Graziano Garland e il nostro Presidente



GIUSEPPE ZAINA

Giovanni Gasparet. Tutti costoro rivolgono assieme al nostro Gruppo ancora una volta le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.

Annunciamo la morte del nostro socio e reduce di guerra Bortolo Scandella classe 1923 avvenuta martedì 23 settembre.

Alpino del quinto reggimento a suo tempo era stato inviato in Trentino dove allo sfaldamento del nostro esercito era stato fatto prigioniero e inviato in Germania e successivamente nei lager in Polonia.

Anni durissimi di prigionia con patimenti e privazioni continue, ma era riuscito a rimanere in vita fino alla liberazione. Era nativo di Fino del Monte in provincia di Bergamo e dopo la guerra si era stabilito a Fontanafredda. Dopo parecchi anni, superato gli orrori e patimenti subiti, si era iscritto al nostro Gruppo. Al suo funerale erano presenti parecchi Gruppi Alpini, il delegato di zona A.N.A. Graziano Garland, l'associazione combattenti e reduci del paese di origine con una corona



BORTOLO SCANDELLA

d'alloro, il Gruppo Alpini di Fino del Monte presenti con Gagliardetto e un omaggio floreale e l'associazione combattenti e reduci del nostro comune.

Tutti costoro rivolgono assieme al nostro Gruppo ancora una volta le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.

FIUME VENETO



ADRIANO BALDO

Il nostro Socio Adriano Baldo è "andato avanti" il giorno 4-7-2014. Classe 1938 era stato nell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto prestando servizio in quel di Pontebba. Adriano si è particolarmente distinto per la sua grande disponibilità e capacità di lavoro. Doti che sono state messe a disposizione degli altri e soprattutto preziose al Gruppo nell'attività di costruzione della sede.

Gli Alpini Fiumani si uniscono, con cordoglio, al dolore della moglie, dei figli e dei parenti tutti.



DINO DEL FRARI

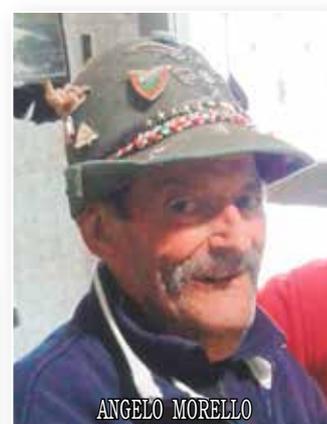
Il nostro Socio e Consigliere Dino Del Frari ci ha "preceduto" sulla strada del Paradiso di Cantore dopo un'improvvisa malattia che non gli ha lasciato scampo. Classe 1937 aveva prestato servizio in quel di Arterga in seno all'8° Reggimento Alpini della Julia. Abile artigiano ed imprenditore, Dino non ha lesinato impegno e generosità nell'ambito della "vita alpina" del Gruppo e si è distinto in modo particolare per i materiali e macchinari messi da lui a disposizione nell'ambito

del cantiere dell'erigenda sede. Molti di noi si sono uniti, nella cerimonia funebre del giorno 12/8/2014, alla moglie e ai figli. E tutti gli Alpini di Fiume Veneto lo salutano ora con un sincero... "Mandi Dino!"



CAMILLO BOREAN

Purtroppo anche il mese di Ottobre 2014 ha avuto un triste lutto: è "andato avanti" il nostro socio Artigliere Alpino Camillo Borean classe 1940. Il Gruppo Ana di Fiume Veneto esprime tutto il più grande cordoglio ai familiari.



ANGELO MORELLO

In questo triste mese di Agosto 2014 un altro socio è salito nel Paradiso di Papà Cantore. Il giorno 18/8 è deceduto Angelo Morello classe 1944. Tutto il Gruppo Ana di Fiume Veneto si unisce con sincero affetto e con cordoglio al dolore dei familiari.



VALLENONCELLO



CARLO BABUIN

Il 25 febbraio 2014 ci ha lasciato il nostro socio Alpino classe 1934 Babuin Carlo, per tutti il "nonsol" della parrocchia. Sempre presente presso la chiesa, sempre attivo nel Gruppo. Partecipa a tutte le attività del Gruppo fino a pochi giorni prima del suo ultimo viaggio verso il "Paradiso di Cantore".

Lascia un vuoto immenso in tutta la comunità di Valenoncello, il Gruppo Alpini si stringe attorno alla famiglia in memoria del nostro grande Alpino Carlo "el nonsol".

BRUGNERA



BRUNO POLESSELLO

Il 20 febbraio 2014 ci ha lasciato l'Alpino Polesello Bruno. È sempre stato orgoglioso ed entusiasta di far parte della famiglia degli Alpini e non si sottraeva mai dal dimostrarlo. Lo vogliono ricordare con affetto, per la sua forza di volontà e soprattutto per la sua allegria, le figlie Monia e Miriam, i generi, nipoti e parenti. Al loro ricordo si unisce il Gruppo Alpini di Brugnera del quale Bruno ha fatto parte come Consigliere e come marciatore per la Sezione di Pordenone distinguendosi nelle gare sia sezionali che nazionali.

CASTIONS



ERMENEGILDO MARCOCCHIO

Il giorno 31 agosto 2014 è venuto a mancare alla propria famiglia e a quella Alpina, l'artigliere Alpino Ermenegildo Marcocchio, classe 1939. Ha trascorso il servizio militare a Pontebba durante i primi anni '60 nel 3° Regg. Artiglieria da montagna "Julia", Gruppo Osoppo. Iscritto al Gruppo Alpini di Castions, ha fatto parte per più mandati del Consiglio direttivo, del quale era membro fino a un anno fa. Noi Alpini di Castions, assieme ad una folta rappresentanza dei Gruppi vicini partecipanti alla cerimonia funebre, lo abbiamo salutato con la "Preghiera dell'Alpino" e il "Silenzio d'ordinanza" ed è con forte commozione che allarghiamo un affettuoso abbraccio a tutta la sua famiglia. Mandi Gildo!

MANIAGO



MARIO ROSA-SIVILIN

Mario Rosa-Sivilin, classe 1944, Alpino nel profondo del suo essere, da sempre iscritto al Grup-

VIGONOVO



MARIO NADIN

"Ai membri del Gruppo Alpini di Vigonovo, Ella, Laura e Diana ringraziano per l'affetto e la partecipazione al loro lutto e al loro dolore per la scomparsa di Mario". Queste le parole di gratitudine espresse al Gruppo dalla famiglia di Mario. Affetto e partecipazione ci furono davvero per l'Alpino Nadin Mario, classe 1948. Martedì 2 settembre 2014 nella chiesa Santa Maria Assunta abbiamo tributato l'ultimo saluto a Mario. Assieme alla sua famiglia, ai parenti, agli amici, a tanti Alpini e conoscenti, erano presenti i Gagliardetti della zona Livenza e naturalmente del Gruppo Vigonovo.

Il Consiglio Direttivo e il Capogruppo Aurelio Cimolai esprimono, con l'intero Gruppo, il proprio cordoglio e le più sentite condoglianze alla famiglia e ai parenti tutti.

po di Maniago, non c'è più.

Se ne è andato il 25 marzo c.a. in punta di piedi, come era nel suo costume di uomo laborioso, disponibile, pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno.

Arrivò alla naja l'8 maggio 1965 presso il C.A.R. dell'Aquila per poi proseguire il servizio militare di 15 mesi presso l'8° Reggimento Alpini Btg. "Gemonna", sino al 26 luglio del 1966, giorno del congedo.

Al suo funerale tanti amici, Gagliardetti e penne nere commosse sull'attenti, per ascoltare la Preghiera dell'Alpino dedicata a chi se ne è andato troppo presto.

SPILIMBERGO



ANDREA COLAUTTI

Il 18 luglio 2014 è "andato avanti" il socio Alpino Colautti Andrea cl. 1935.

La moglie Lina, i figli Moreno e Norma ed i nipoti tutti lo ricordano con profondo affetto. La sua vita è stata dedicata al lavoro ed alla famiglia come nella migliore tradizione alpina.



GIUSEPPE PAPAIZ

Dopo lunga ed inesorabile malattia, il 12 settembre u.s. è andato avanti il nostro socio Alpino Giuseppe Papaiz cl. 1942. La moglie ed i figli Enzo e Luca lo ricordano con profondo affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo per la collaborazione da lui data nel corso di tanti anni.



CANEVA



SILVANO GHIARADA

Silvano, ci ha lasciati.

Un pensiero alla tua famiglia che ti è sempre stata vicina e di supporto in vita ed oggi ti porge il suo ultimo saluto e ti ricorderà in maniera esemplare, come del resto esemplare è stata la tua vita. Ciao Nastego!



GIOVANNI MICHELIN

Michelin Giovanni, classe 1915, Stevenà di Caneva, deceduto il 13/09/2014. Alpino dell'8° reggimento Btg Gemona, dove svolse il servizio di leva. La campagna Greco Albanese del '39 lo vede richiamato all'età di 24 anni. Giovanni tra i "veci" della classe 1907 si distingue per varie attività ed atti d'onore. Dopo l'otto settembre '43 viene fatto prigioniero e deportato in campo di concentramento in Polonia. Anche qui riesce a distinguersi con la sua abilità di muratore e questo l'aiuta a migliorare seppur poco la pur sempre dura vita da deportato. Alla fine delle ostilità rientra a piedi in Italia, assieme ad altri commilitoni dopo mesi di cammino. Giovanni Michelin, medaglia al merito d'onore, sarà sempre fra noi, con le sue parole di coraggio e di incitamento; anche se oggi ci precede nel paradiso di Cantore. I tuoi Alpini di Caneva.



PIETRO ROVER

Rover Pietro, classe 1929, iscritto al gruppo Alpini Caneva come aggregato da oltre 20 anni, fiero di farne parte, ha sempre partecipato a tutte le attività del gruppo, sempre presente in sede come custode e aiuto nei vari lavori di pulizia e manutenzione.

Presente pure nel servizio di tutte le associazioni che usavano la sede, collaborava anche nell'espore il tricolore durante le feste nazionali. Quanti viaggi ha fatto con il suo motocarro, per portare materiale, e quanto poteva servire per la sede, la sua presenza era una garanzia che tutto andava ben!

Partecipava pure come socio a molte altre associazioni, fra le quali teneva molto alla società operaia di mutuo soccorso, alla Pro-Castello ed ai donatori di sangue.

Il gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Bertilla, al figlio Renato ed ai parenti tutti.

Ciao Piero



MARIO PALO

A Mario Palo, è andato avanti, lo ricordano con affetto i familiari e gli Alpini del Gruppo.

VALTRAMONTINA



DOMENICO FERROLÌ

Nel mese di settembre 2014 è andato avanti il socio Ferrolì Domenico. Artigliere alpino classe 1946 ha fatto il CAR all'Aquila nel 1965 per poi essere assegnato al Gruppo Udine e quindi successivamente a Bolzano durante il periodo degli attentati.

Nativo di Tramonti si è poi spostato a Mestre negli anni 70 per motivi di lavoro e di famiglia. Per tanti anni ha lavorato all'estero come metalmeccanico con varie imprese pur rimanendo sempre legato alla nostra comunità che regolarmente frequentava durante il periodo estivo e le feste principali.

Ai famigliari le condoglianze del Gruppo

VALLENONCELLO



MARCELLO BIZZOTTO

Il giorno 13 settembre 2014 il nostro Artigliere Alpino Bizzotto Marcello è andato avanti.

Classe 1937 è stato socio fondatore e volontario nella costruzio-

SEQUALS



SILVIO ZARA

Il 31 agosto u.s. è andato avanti l'alpino Silvio Zara, classe 1924, originario di Susegana. Arruolato nella 66^a Compagnia del Btg. Feltre, viene poi aggregato alla "Todt" ed impiegato nei lavori difensivi sul Piave. Scampato alle tragiche vicende di quel turbolento periodo, nel dopoguerra si trasferisce a Sequals dove gli è stato offerto l'incarico di capo-operaio nell'Azienda agricola "Re dei sass".

Malgrado, con la moglie Luigina, abbia avuto sempre nel cuore il paese d'origine, non si muove più da Sequals, suo paese adottivo, con tutta la numerosa famiglia. Il Gruppo Alpini è vicino a tutti i suoi parenti in questo momento di dolore.

ne della nostra sede.

Molto socievole, disponibile sempre presente alle adunate sia Nazionali che Sezionali finché la malattia lo ha debilitato nel fisico ma non nello spirito, rimasto forte da buon Artigliere si teneva sempre informato nelle attività del Gruppo, tanto che è stato presente all'Adunata di quest'anno nella sua città finché il tempo inclemente non lo ha costretto al ritiro.

Lascia un grande vuoto, il Gruppo si stringe intorno alla famiglia e ricorderemo questo grande amico per sempre.

Ciao Marcello

RORAI PICCOLO

LUCIO VIOL

Nel terzo anniversario della scomparsa (13 novembre 2011) dell'Alpino Lucio Viol classe 1932 dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo e già iscritto al Gruppo di Rorai-piccolo, lo ricordano con immutato dolore, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i familiari e con tanto affetto tutti gli amici Alpini.

VALVASONE

GUGLIELMO ZORZI

Nel 25° Anniversario della scomparsa dell'Alpino De Zorzi Guglielmo lo ricordano sempre con affetto i figli Nives, Franco, Loretta e parenti tutti.

PORDENONE CENTRO

ALFONSO RIZZETTO

Sono trascorsi 16 anni da quel 2 febbraio 1999, data della scomparsa dell'Alpino Alfonso Rizzetto. Lo ricordano, unitamente al Gruppo, la moglie Angelica, i figli, le nuore ed i nipoti.

SACILE

GIUSEPPE POLETTI

Sono già passati dodici anni da quando ci hai lasciato, ma tua moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara e Andrea, i famigliari e tutti coloro che ti hanno conosciuto, ti ricordano sempre con immutato affetto.

Anche gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva si uniscono ai famigliari nel ricordare l'Alpino Giuseppe Poletto di cui hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la grande umanità e disponibilità.

SPLIMBERGO

LUIGI ARGANTE

Il 20 agosto 2013 è andato avanti il socio Alpino Argante Luigi. Nel primo anniversario della sua scomparsa lo vogliono ricordare la moglie Pierina e gli amici tutti.

VILLOTTA-BASEDO

ANGELO DANELON

Nel 5° anniversario dalla scomparsa del nostro Amico e simpatizzante degli Alpini Danelon Angelo, il Gruppo Alpini con immutato affetto lo vuole ricordare per la sua disponibilità, per il suo sorriso, per la sua simpatia e per il suo modo di essere. Rimarrà sempre vivo nella nostra memoria. Una S. Messa di suffragio, richiesta dalla famiglia, è stata celebrata domenica 17.8.2104.



AGOSTINO BORTOLUSSI

Sono passati 21 anni dal 14 novembre 1993, giorno in cui l'alfiere Agostino Bortolussi è andato avanti. La moglie Irma, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, lo portano sempre nel cuore. Il Gruppo si unisce alla famiglia ricordandolo con affetto.

VALLENONCELLO

BASILIO RIGO

Il destino un giorno ha deciso di portarti via da noi. Te ne sei andato lasciando un vuoto immenso, un dolore profondo ed una grande nostalgia. Sono passati ormai dieci anni dalla tua morte, ma il tuo ricordo è ancora presente e vivo nei nostri cuori.

Sei stato e sarai sempre un padre esemplare, semplice, umile, davvero speciale, amante della vita e della tua famiglia.

Le tue figlie adorare Emanuela, Elisa e Sara.

LESTANS

FERNANDO CARGNELLI

sciuto come "Nando Brusavin" classe 1931 è andato avanti. Aveva prestato servizio militare nel 3° Artiglieria da Montagna Gruppo Conegliano, mentre la seconda naja lo aveva visto emigrante in Francia impegnato nell'edilizia. Gli Alpini di Lestans lo ricordano con affetto.

Il 27 luglio 2014 l'Alpino Cargnelli Fernando, meglio cono-



RICCARDO STEFANI

Il 5 maggio 2015 ricorre il 18° anniversario della dipartita del socio Alpino Riccardo Stefani, classe 1922. Assieme agli Alpini del Gruppo, lo ricordano con affetto le sorelle, i cognati e i nipoti.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI NAZIONALI 2015

		NAZIONALI
15-16-17	Maggio	L'Aquila - 88ª Adunata Nazionale
31	Maggio	Milano Assemblea delegati
7	Giugno	Pellegrinaggio Pal Piccolo Pal Grande
28	Giugno	Pellegrinaggio al rifugio Contrin
12	Luglio	Ortigara Pellegrinaggio annuale
26	Luglio	Adamello - pellegrinaggio annuale
6	Settembre	Monte Pasubio
4	Ottobre	Bari - pellegrinaggio Sacriario Caduti d'Oltremare
24-25	Ottobre	Como C.I.S.A.
13	Dicembre	Milano - S.Messa in Duomo
		INTERSEZIONALI
10-11	Gennaio	Cividale 19° Raduno Btg."Cividale"
29	Marzo	Muris di Ragogna - commemorazione 73° del Galilea
11-12	Aprile	Raduno Btg."Gemona"
13-14	Giugno	Conegliano Raduno Triveneto
6	Settembre	Cison di Valmarino - raduno al Bosco delle Penne Mozze
6	Settembre	Monte Bemadia - raduno al Faro dei Caduti Julia
11	Ottobre	Mestre - festa della Madonna del Don
		SEZIONALI
25	Gennaio	Villaggio del Fanciullo 73° Nikolajewka
15	Febbraio	S.Vito - Cerimonia Chiesetta S.Valentino
21	Febbraio	Assemblea dei Delegati
1	Marzo	Casarsa-S.Giovanni - raduno di Gruppo
8	Marzo	Chions - 73° anniversario del Galilea
5	Aprile	Pordenone Centro Anniversario Gruppo
11	Aprile	Sesto al Reghena - riunione primaverile dei Capigruppo
26	Aprile	Budoia - 80° Fondazione Gruppo
1	Maggio	Polcenigo - apertura baita di Busa Bernart
24	Maggio	Cavasso Nuovo Festa di Gruppo
27	Maggio	Pordenone Concerto Fanfara Brigata "Julia"
6-7	Giugno	Pordenone 90° Sezione e 40ª Adunata Sezionale
14	Giugno	S.Vito Tagl. - 33ª marcia "Cuore Alpino"
21	Giugno	Fanna 3° anniversario costr. Capitello Mariano
5	Luglio	Marsure - raduno al Col Coluset
5	Luglio	Fanna 9ª staffetta Trofeo "Petrucco"
5	Luglio	Polcenigo - 12ª marcia della penna
12	Luglio	Incontro a S. Leonardo Valcellina
11-12	Luglio	Pordenone 15° trofeo ANA di tiro a segno
19	Luglio	Giais raduno a Pra de Dinat
26	Luglio	Valmeduna - raduno al rifugio Julia in Forchia
1-2	Agosto	Piancavallo - Trofeo Madonna delle Nevi corsa a staffetta
9	Agosto	Clauzetto - raduno al cimitero di Val da Ros
9	Agosto	Barcis - raduno alla chiesetta alpina
16	Agosto	Pala Barzana - 43ª raduno
23	Agosto	Cimolais - raduno alpino
23	Agosto	Valtramontina - raduno Passo Rest
5	Settembre	Camminata Sezionale in montagna
20	Settembre	Montereale Valcellina - 45ª raduno a Cima Plans
27	Settembre	Cordenons - raduno al Capitello di S. Fosca
10	Ottobre	Roraigrande - 34° di fondazione
15	Ottobre	Pordenone - Cerimonia 143ª costituzione Truppe Alpine
17	Ottobre	Visinale - riunione autunnale Capigruppo
25	Ottobre	Vallenoncello - raduno di Gruppo

RICERCA COMMILITONI

Gli Alpini della foto sono della 71ª Compagnia Btg. Gemona alla scuola di tiro a Sella Nevea nel maggio 1967. Chiamare Casetta Dino al tel. 340 6761794



L'ADUNATA IN e-book

Collegandosi a www.ilgazzettino.it è possibile scaricare l'esclusivo e-book Alpini: l'abbraccio di Pordenone per rivivere e conservare le emozioni dell'Adunata Nazionale a Pordenone. Tutti i momenti indimenticabili dei tre giorni della grande festa raccolti in un libro digitale da portare sempre con sé, acquistabile in qualunque parte del mondo (bastano un collegamento internet ed una carta di credito). Testi originali e tantissime foto esclusive per raccontare con parole e immagini l'abbraccio di una città "alpina" alle penne nere. Non solo: completano l'opera un po' di storia, un po' di curiosità e l'intervista al Presidente dell'ANA Sebastiano Favero, il tutto narrato con la competenza, l'ironia e la passione del giornalista-scrittore Gianni Lugaresi.

Per informazioni:

shop.ilgazzettino.it/store - www.ilgazzettino.it
oppure scrivere a: mkt@gazzettino.it

A./D.P.

SPEDIZIONE GIORNALE
EDIZIONE DI SETTEMBRE 2014

L'entusiasmo delle zone incaricate della spedizione del giornale non subisce cedimenti. Infatti, i tempi di approntamento restano altamente competitivi. Evidentemente, l'attenzione all'immagine si è consolidata e fa ormai parte della cultura degli Alpini della nostra Sezione. Sotto la guida puntuale del nostro Presidente Gasparet, la Zona "Val Sile", incaricata di questa edizione, ha fatto il suo dovere dimostrandosi all'altezza del compito.

A./D.P.



Gli Alpini della Zona Val Sile in azione.

LA MORTE NON È NIENTE

La morte non è niente.
Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto.
Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo assieme. Prega, sorridi, pensami!
Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.
La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si sprezza. Perchè dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perchè sono fuori dalla tua vita? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

S. Agostino

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"
Periodo Ottobre - Dicembre 2014

Fam. Zaina Franco	In ricordo dell' Alpino paracadutista VASCO ZAINA	€ 50,00
Fam. Piva Alma e figli	In memoria Alpino Mario	" 50,00
I commilitoni Autoreparto "Julia"	In occasione incontro	" 20,00
Fam. Colautti Spilimbergo	in memoria dell' Alpino Colautti Andrea	" 20,00
CHIONS	in memoria dell' Alpino Bidinot Giovanni	" 100,00
Bonfada Nevio	Battesimo nipote Matilde	" 30,00
De Zorzi Franco, Loreta, Nives	in memoria del papà Alpino De Zorzi Guglielmo	" 30,00
Papaiz Rosanna	in memoria del martito Alpino Severino	" 25,00
Turchet Renato	per nascita nipote Linda	" 30,00
Ceschin Maria	in memoria del marito Lucio	" 20,00
Segato Daniela	in mem. del papà Alp. Luigi reduce di Albania-Grecia e Russia	" 50,00
S. QUIRINO		" 10,00
Argante Pierina	in memoria del marito Alpino Luigi	" 50,00
Monia e Miriam Polesello	in memoria del padre Alpino Bruno	" 50,00
Flumian Maria	mascote alpina	" 15,00
Zanet Ugo	in memoria della consorte Zanin Mara	" 20,00
Stefani Angelica	in memoria del marito Alpino Rizzetto Alfonso	" 20,00
Sorelle Stefani	in memoria del fratello Alpino Riccardo	" 20,00
Stefani Irma	in memoria del marito Alpino Bortolussi Agostino	" 20,00
Fam. Poletto	In memoria dell' Alpino Poletto Giuseppe	" 50,00
Polesel Silvano Gruppo di Biel		" 50,00
Andreazza Ugo		" 25,00
Fam. Boscaroli Franco	Nascita 1° nipote Mattia	" 30,00
Fam. Rigo	in memoria dell' Alpino Basilio	" 50,00
VALLENONCELO	in memoria dell' Alpino Bizzotto Marcello	" 30,00
IST. NASTRO AZZURO PN		" 30,00
Galante Eugenio Sez. Germania		" 20,00
Fam. Bottos-Barco	in memoria dell' Alpino Bottos Antonio	" 100,00
De Biasio Armando	Matrimonio figlio	" 20,00
Fam. Rosa-Sivilin - Maniago	In memoria dell' Alpino Rosa-Sivilin Mario	" 25,00
TOTALE		€ 1.060,00

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"
Periodo Ottobre - Dicembre 2014

Caporal Remigio e moglie Loris	per nascita nipote Elia	€ 50,00
MORSANO AL TG		" 50,00
Fam. Zara Sequals	In ricordo dell' Alpino Silvio	" 50,00
MORSANO-COROVADO-SESTO		" 80,00
TAJEDO GRUPPO e PRO LOCO		" 200,00
TOTALE		€ 430,00

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELEComitato di Redazione:
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - VEZZATO VITTORIANO
FRANCESCUTTI GIOVANNIProgetto e stampa:
ELLERANI 1959 s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
14V0548Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966